

Bilancio

2024

E

Capitale Sociale Euro 6.456.250 i.v.
Sede Legale: Corso Monforte, 34 - 20122 Milano
R.E.A. Milano n. 1156521
C.F. 07392830159 - P.I. 02823390352
Società con un unico socio, soggetta ad attività
di direzione e coordinamento (ex art. 2497) da parte
di Credito Emiliano SpA

Bilancio 31.12.2024

Relazione del Consiglio
di Amministrazione sulla gestione

Schemi di Bilancio

Nota Integrativa

Gruppo Bancario
CREDITO EMILIANO - CREDEM

Cariche sociali dell'esercizio 2024

Consiglio di Amministrazione

Claudio Zara	<i>Presidente</i>
Paolo Magnani	<i>Vice Presidente</i>
Elisabetta Gualandri *	<i>Consigliere</i>
Guido Ottolenghi	<i>Consigliere</i>
Caterina Maramotti	<i>Consigliere</i>
Giuliano Cassinadri	<i>Consigliere</i>
Mario Comana *	<i>Consigliere</i>
Susanna Pozzoli	<i>Segretario</i>

Collegio Sindacale

Paolo Giaroli	<i>Presidente</i>
Maurizio Bergomi	<i>Sindaco Effettivo</i>
Maria Paglia	<i>Sindaco Effettivo</i>
Alberto Artemio Galaverni	<i>Sindaco Supplente</i>
Vittorio Guidetti	<i>Sindaco Supplente</i>

Direzione Generale

Francesco Germini	<i>Direttore Generale</i>
-------------------	---------------------------

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

* Amministratori indipendenti ex art. 148, comma 3, D.Lgs. n. 58/1998 (TUF)

Si specifica che le cariche si riferiscono a quelle in essere alla data del 31.12.2024

INDICE

I	Relazione sulla gestione	pag. 6
II	Relazione del Collegio Sindacale	pag. 13
III	Relazione della Società di Revisione	pag. 19
IV	Schemi di Bilancio	pag. 24
V	Nota Integrativa	pag. 33
	Parte A - Politiche contabili	pag. 34
	Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	pag. 56
	Parte C - Informazioni sul Conto Economico	pag. 77
	Parte D - Altre informazioni	pag. 88



Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,

La relazione sulla gestione che Vi presentiamo è stata redatta ai sensi dell'art. 43 del Dlgs 18.08.2015 n. 136 e in conformità con le disposizioni di Banca d'Italia contenute nel Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 17 novembre 2022.

Variazione dei principali aggregati di Stato Patrimoniale e Conto Economico.

Di seguito vengono evidenziate le variazioni che hanno interessato i principali aggregati di Conto Economico e di Stato Patrimoniale nell'esercizio 2024 rispetto al 2023.

	2024	2023	Variazione
B - Stato Patrimoniale			
ATTIVO			
Crediti a breve	263.703.415	170.211.169	93.492.246
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con:			
• Impatto a conto economico	645.279	546.734	98.545
• Impatto sulla redditività complessiva	19.070.402	19.091.995	(21.594)
Attività finanziarie al costo ammortizzato	163.288.150	164.745.528	(1.457.377)
Attività materiali e immateriali	1.695.899	2.488.627	(792.728)
Attività fiscali	1.230.159	1.294.764	(64.605)
Attività in via di dismissione	532.671		532.671
Altre attività	1.928.493	1.820.064	108.429
Totale dell'attivo	452.094.468	360.198.881	91.895.588
PASSIVO			
Debiti a breve	15.601.251	14.513.778	1.087.473
Passività fiscali	13.381.280	4.322.608	9.058.672
Altre passività	14.752.937	8.331.563	6.421.374
Mezzi patrimoniali	332.901.494	285.185.295	47.716.199
Utile (Perdita) d'esercizio	75.457.507	47.845.636	27.611.871
Totale del passivo	452.094.468	360.198.881	91.895.588
C - Conto Economico			
RICAVI			
Commissioni attive	261.446.780	210.523.787	50.922.992
Interessi e altri proventi su attività finanziarie	15.437.441	10.407.506	5.029.935
Risultato netto att. e pass. finanziarie valutate al FV con impatto a CE	45.172	20.905	24.266
Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito	105.032	241.060	(136.027)
Utile/perdita da cessione o riacq. Att. Fin. valutate al FV impatto redd. complessiva		9.299	(9.299)
Altri proventi	523.472	316.183	207.290
Plusvalenza realizzi vendita cespiti	690		690
Totale ricavi	277.558.588	221.518.741	56.039.157
COSTI			
Commissioni passive	145.723.553	135.443.852	10.279.701
Interessi passivi e oneri assimilati	23.968	26.151	(2.182)
Risultato netto att. e pass. finanziarie valutate al FV con impatto a CE	17		17
Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito	105.049		105.049
Spese amministrative	22.698.146	19.534.450	3.163.696
Accantonamenti netti ai Fondi per Rischi ed Oneri	1.800.000		1.800.000
Ammortamenti su attività materiali e immateriali	364.635	396.420	(31.785)
Altri oneri di gestione	98.395	115.246	(16.851)
Perdita da eliminazione cespiti	248		248
Imposte sul reddito d'esercizio	31.287.069	18.156.986	13.130.083
Totale costi	202.101.080	173.673.104	28.427.976
Utile (Perdita) d'esercizio	75.457.507	47.845.636	27.611.181

A) EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel 2025 proseguirà il percorso di evoluzione della gamma prodotti di Euromobiliare AM SGR nell'ottica del completamento dell'offerta e di un'ulteriore specializzazione di prodotto sul fronte Tematico, ESG e su quello dei Private Assets. Inoltre nell'ambito degli Stable Wealth Agreement, verranno consolidate le partnership con *Franklin Templeton* e con *Pictet* nell'ottica di arricchimento e completamento delle asset class a catalogo, mantenendo gli opportuni presidi sui soggetti delegati. In particolare, grazie alla collaborazione con *Pictet*, verrà introdotta una nuova linea di fondi di Private Asset, offrendo così soluzioni più diversificate alla clientela con l'obiettivo di supportare la richiesta di extra rendimento su orizzonti temporali più lunghi. In parallelo, è in fase di studio il lancio di nuovi OICR semi passivi a basso tracking error, che utilizzando una combinazione di elementi di gestione attiva (spesso su base quantitativa e a volte su base discrezionale/fondamentale) e passiva, hanno l'obiettivo di generare alfa con contenuti costi di gestione e bassi scostamenti dal benchmark di riferimento. La gamma attuale subirà talune operazioni di trasformazione e fusione dei prodotti a scadenza.

Sul fronte commerciale, per rafforzare il brand Euromobiliare AM SGR all'interno delle reti evolute, verranno intensificate le attività di comunicazione e gli eventi istituzionali, con un investimento mirato a migliorare la visibilità e il posizionamento del marchio. Sulla base dei dati previsionali raccolti dalle reti di vendita si stimano flussi di raccolta positivi sia su fondi di diritto italiano sia su Sicav di diritto lussemburghese.

B) ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Le attività di Ricerca e Sviluppo si sono focalizzate sull'ottimizzazione e sulla valorizzazione strategica del patrimonio informativo della Società. In particolare, è proseguito il potenziamento delle infrastrutture del Data Warehouse aziendale, con un'attenzione specifica all'integrazione delle informazioni/dati relativi alla sostenibilità. Tale processo ha consentito il rafforzamento della gestione dei dati, grazie all'adozione di un approccio integrato e conforme alle migliori prassi di data governance.

Parallelamente, sono stati introdotti, in fase sperimentale, i primi strumenti basati su tecnologie di Intelligenza Artificiale Generativa, che hanno evidenziato risultati promettenti sia nel supporto alle funzioni aziendali, sia nello sviluppo delle competenze interne, promuovendo un utilizzo più efficiente e consapevole di queste tecnologie emergenti.

In coordinamento con altre strutture del Gruppo, sono state inoltre condotte analisi mirate su startup innovative operanti nei settori industriali e dell'intelligenza artificiale, al fine di valutare potenziali sinergie e opportunità di collaborazione.

Infine, sono state avviate valutazioni approfondite sul potenziale impiego della Blockchain e della Tokenizzazione attraverso collaborazioni con startup specializzate, con l'obiettivo di identificare opportunità di applicazione strategica a supporto dello sviluppo del business aziendale.

C) AZIONI PROPRIE E DELLA CONTROLLANTE DETENUTE IN PORTAFOGLIO

La Società non detiene e non ha mai detenuto azioni proprie ovvero della Società Controllante.

D) RAPPORTI VERSO LE IMPRESE DEL GRUPPO

I rapporti verso la controllante Credito Emiliano SpA sono il servizio di banca collocatrice dei fondi gestiti e di intermediazione per la negoziazione in strumenti finanziari. I seguenti servizi sono stati esternalizzati presso la Capogruppo: servizi generali e di contabilità generale, servizi relativi al personale e al legale, fornitura di servizi informatici e telematici. La società ha inoltre affidato la funzione di Controllo Interno, la funzione di Compliance, Antiriciclaggio e Antiterrorismo, l'attività di gestione reclami e di Risk Management alla Capogruppo in una logica di modello accentrato dei presidi.

Con riferimento ai servizi esternalizzati presso la controllante, la scelta dell'outsourcing è stata basata una prospettiva di Gruppo, finalizzata a eliminare sovrapposizioni e all'ottenimento di sinergie economiche e operative, mantenendo comunque l'indipendenza della Società.

Ulteriori rapporti sono stati intrattenuti con: Credem Euromobiliare Private Banking (collocamento dei fondi gestiti, *facility management*), Credemvita SpA (gestione in delega di comparti del fondo pensione aperto "Credemprevidenza"), Credem Private Equity (gestione in delega del fondo chiuso non riservato "EltifPlus"), Euromobiliare Advisory SIM (servizi di supporto fund selection), Credemtel (servizi di fatturazione elettronica). Tutti i suddetti rapporti, tenuto conto degli specifici contenuti, sono stati regolati in base alle

condizioni di mercato, nel rispetto delle vigenti policy aziendali. Le scelte organizzative sottostanti, rispondono pertanto a ragioni di maggior efficienza senza tuttavia nel mantenimento della necessaria autonomia decisionale della SGR.

E) PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

tenuto presente il positivo assetto patrimoniale della società, tenuto presente che è venuto meno, ai sensi dell'art. 19 del vigente statuto, l'obbligo di prelevare una quota non inferiore al 10% da destinare alla riserva legale, avendo tale riserva già raggiunto il quinto del capitale sociale, Vi proponiamo di destinare a Riserva Straordinaria l'utile che emerge dal Bilancio sottoposto alla Vostra approvazione che ammonta ad Euro 75.457.507.

F) GLI INDICATORI FONDAMENTALI DELL'OPERATIVITÀ DELL'IMPRESA

I risultati aziendali

Il Conto Economico dell'esercizio 2024 evidenzia un utile di 75,5 milioni di euro, in crescita del 57,7% rispetto ai 47,8 milioni di euro registrati nel precedente esercizio. Questo risultato è principalmente attribuibile all'aumento delle commissioni nette, che segnano un incremento di 40,6 milioni di euro (+54,1%), grazie soprattutto alla forte crescita delle commissioni di performance (+39,6 milioni di euro, +176,3%). Tale andamento è stato favorito dai positivi trend di mercato nel 2024 e da un'ottimale asset allocation dei portafogli.

Se si escludono le commissioni di performance, le commissioni nette mostrano un incremento del 2% rispetto al 2023. Entrando nel dettaglio, le commissioni di gestione dei fondi di diritto italiano, al netto delle retrocessioni, risultano sostanzialmente invariate rispetto all'anno precedente, mentre quelle relative ai comparti Sicav Eurofundlux registrano una lieve crescita dello 0,5%. Nel complesso, il totale delle commissioni di gestione nette, inclusi anche i prodotti gestiti in delega, segna un aumento dello 0,3% su base annua. A contribuire al trend positivo delle commissioni nette vi è, inoltre, l'andamento delle commissioni di controllo, supervisione e coordinamento sui comparti Sicav (+18,1%).

I costi amministrativi ammontano a 22,7 milioni di euro e segnano un incremento del +16,2% rispetto all'esercizio precedente, di cui +26,1% sulle spese del personale e +8,8% sugli altri costi operativi. L'incremento è prevalentemente riconducibile alle spese straordinarie derivanti dalla chiusura della succursale lussemburghese al 31.12.2024 e ad investimenti per il complessivo rafforzamento aziendale e lo svolgimento di attività di marketing e supporto commerciale.

Il margine finanziario ammonta a 15,5 milioni di euro e contribuisce al buon andamento dell'utile d'esercizio, con un incremento di 4,8 milioni di euro (+45,1%) rispetto al precedente esercizio, grazie al favorevole andamento della curva tassi nel corso del 2024.

Eventi di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio

Chiusura Succursale Lussemburghese

Nel corso del 2024 la Società ha svolto analisi in ordine all'opportunità di rivedere in ottica prospettica le forme attraverso le quali Euromobiliare AM Sgr esercita la propria operatività in Lussemburgo a supporto della SICAV di diritto lussemburghese Eurofundlux, le cui azioni sono collocate in Italia dalle banche del Gruppo Credem. A seguito di tali valutazioni, alla luce sia delle linee guida di semplificazione organizzativa e ricerca di sinergie adottate nell'Area Wealth (Progetto REWEALTH) sia del ricambio generazionale, è stata assunta la decisione di procedere con la chiusura della succursale con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2025. Contestualmente, è stata deliberata la riallocazione delle attività precedentemente svolte dalla succursale, presso le strutture operative di Milano di Euromobiliare AM SGR in regime di libera prestazione di servizi.

Evoluzione strategica dell'Area Wealth Management (Stable Wealth Agreements)

Durante l'esercizio è proseguito il progetto di evoluzione strategica e di ampliamento delle competenze delle società appartenenti all'Area Wealth, fondato sulla definizione di accordi con partnership di rilevanza internazionale, selezionati in base a criteri di competenza specialistica e presidio dei diversi mercati di riferimento (denominati Stable Wealth Agreements). Le attività di due diligence concluse ad inizio 2024 hanno portato all'individuazione di Pictet Asset Management, che si affianca a Franklin Templeton Investments in qualità di seconda controparte ritenuta idonea a soddisfare le esigenze previste dagli Stable Wealth Agreements stante la specializzazione di prodotto sul fronte ESG e Private Assets. Tali accordi implicano una collaborazione sinergica in diversi ambiti, tra cui l'esplorazione di nuove soluzioni di investimento e di

prodotto, lo sviluppo di strategie di comunicazione e marketing, l'adozione di approcci formativi congiunti e il supporto operativo alle reti di vendita.

Banca Valsabbina

Nel corso dell'anno sono state avviate le attività propedeutiche dirette alla realizzazione di un nuovo accordo distributivo con Banca Valsabbina, la cui finalizzazione è prevista nei primi mesi del 2025. Banca Valsabbina è un istituto di credito di matrice cooperativa, che vanta un solido radicamento territoriale, in particolare nella provincia di Brescia, e una rete composta da 71 filiali distribuite nelle regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Trentino-Alto Adige e Veneto. Il nuovo accordo di distribuzione consentirà a Euromobiliare AM SGR di ampliare la visibilità e la diffusione della propria offerta extra captive, valorizzando la qualità dei prodotti finanziari proposti.

Istituzione nuovi prodotti

Nell'esercizio di riferimento sono state concluse cinque operazioni di fusione tra fondi e due operazioni di trasformazione, rispettivamente riguardanti un comparto SICAV e un Fondo Comune di diritto italiano. Tali interventi sono stati promossi con l'obiettivo di mantenere la gamma dei prodotti costantemente aggiornata e in linea con le esigenze e le aspettative della clientela, tenendo conto del contesto di mercato e delle prospettive future.

Nel medesimo periodo, sono stati istituiti cinque nuovi fondi comuni di diritto italiano. Tutti i nuovi prodotti presentano una finestra di collocamento definita: quattro di essi sono gestiti direttamente (*Euromobiliare Accumulo Premium Brands*, *Euromobiliare Obbligazioni Valore 2028*, *Euromobiliare Accumulo Geo Globale* e *Euromobiliare High Conviction 2 Equity*), mentre uno è stato affidato in delega di gestione a Pictet Asset Management (*Euromobiliare Pictet Longevity*).

Inoltre, nell'ambito del progetto Stable Wealth Agreement, sono stati conferiti in delega di gestione a Pictet Asset Management due fondi appartenenti alla gamma già esistente nell'ottica di maggior presidio su temi ESG e mercati emergenti: *Global Trends ESG* ed *Emerging Markets Bond*.

Infine, sono state apportate modifiche a due deleghe di gestione in essere. In particolare, è stato internalizzato, trasformato e rinominato il fondo precedentemente gestito da Equita Sgr (in *Global Equity High Conviction*), mentre per uno dei fondi gestiti da Fidelity è stata ridefinita la politica di investimento e contestualmente effettuata la ridenominazione in *Fidelity China Equity*.

La raccolta di Euromobiliare Asset Management S.G.R. al 31.12.2024

La raccolta netta della Società al 31 dicembre 2024, relativamente a fondi italiani e comparti sicav, è stata pari a +146 milioni di euro, in linea con l'andamento complessivo del Sistema. In particolare si registrano afflussi sui prodotti obbligazionari / "life cycle" (+710 milioni di euro) e sui prodotti azionari (+138 milioni di euro), mentre si registrano deflussi sui prodotti flessibili (-510 milioni di euro) e bilanciati (-192 milioni di euro).

Le masse relative agli OICR risultano in aumento rispetto alla fine del precedente esercizio, con un decremento del peso dei prodotti flessibili (29,9% vs. 36,9% a fine 2023) e bilanciati (12,2% vs. 13,9% a fine 2023) a favore dei prodotti obbligazionari / "life cycle" (45,4% vs. 41,7% a fine 2023) e azionari (12,5% vs. 7,5% a fine 2023).

La quota di mercato della Società, in termini di patrimonio gestito (comprendendo i fondi italiani e le sicav), è pari a 1,17% in lieve diminuzione rispetto al dato registrato a fine 2023 (fonte: Assogestioni).

Sintesi dell'evoluzione delle masse gestite e della gamma di prodotti negli ultimi esercizi

Per quanto riguarda la sintesi dell'evoluzione delle masse gestite e la gamma di prodotti gestiti negli ultimi esercizi, si fa rimando a quanto evidenziato nella Nota Integrativa, Parte D - Altre informazioni.

I risultati della gestione dei prodotti

Bilancio positivo per l'intero spettro delle attività finanziarie, fortemente favorevole agli asset di rischio.

L'azionario globale mette a segno ritorni a doppia cifra per il secondo anno consecutivo, e il credito High Yield i migliori risultati aggiustati per il rischio. A deludere, ancora una volta, è il comparto governativo con performance piuttosto modeste.

Sotto il profilo macroeconomico la crescita globale si è dimostrata più resiliente del previsto, pur presentando una crescente divergenza a livello geografico. A sorprendere e fare da traino gli USA con un'espansione del PIL che quest'anno è più vicina al 3,0% che al 2,0% pronosticato dodici mesi fa. Debole invece l'Europa, in sostanziale stagnazione. Lato inflazione una persistente rigidità al ribasso dei prezzi legati ai servizi ne frena il rientro verso gli obiettivi delle banche centrali, senza tuttavia metterne seriamente in discussione il raggiungimento o l'avvio della normalizzazione della politica monetaria.

Nel corso del primo trimestre i dati congiunturali supportano complessivamente uno scenario di "atterraggio morbido" (soft landing) con il ciclo USA che mostra un'ottima tenuta dei consumi privati. Emerge inoltre una diffusa ripresa di momentum del comparto manifatturiero, dopo un lungo periodo di riassorbimento degli

eccessi post-Covid. Ne beneficia pure l'Europa ed in particolare la Germania.

Questo mix di fattori, a cui si aggiunge una solida dinamica microeconomica, è alla base dei ritorni nell'ordine del 10% registrati dall'azionario globale (MSCI AC WORLD), grazie ai listini USA sostenuti dalla fenomenale spinta propulsiva dei temi di crescita secolare. Da metà febbraio poi il trend rialzista si allarga ai settori più sensibili al ciclo ed ai finanziari. Spicca il Giappone che può contare anche sulla debolezza dello yen. Nel mondo del credito spread in moderata contrazione, riflesso di bilanci aziendali in buona salute, consentono all'High Yield di controbilanciare l'effetto tasso negativo.

Da fine aprile dati macro più deboli delle attese mettono in luce l'attenuarsi dello slancio ciclico a livello globale mentre l'inflazione mostra un trend più favorevole nei paesi avanzati. Negli Stati Uniti i consumi rallentano, e il mercato del lavoro dà evidenti segnali di raffreddamento sia in termini di equilibrio tra domanda e offerta che di crescita salariale. L'orientamento delle banche centrali si fa cautamente espansivo, tanto che la BCE in giugno effettua il primo taglio dei tassi di 25 punti base, portando il tasso sui depositi al 3,75%.

Ne prendono nota i governativi, i cui rendimenti scendono progressivamente su tutte le scadenze. Il tasso Treasury decennale alla fine del terzo trimestre si attesta intorno a 3,60% e il Bund al 2,00%, rispettivamente 110 e 60 punti base dai massimi dell'anno. Finiscono per prevalere timori di un forte rallentamento economico, tanto da spingere la Fed ad un primo taglio quasi emergenziale di 50 punti base in settembre. L'azionario nel suo complesso non ne risente: nonostante una correzione in aprile nell'ordine del 5,0% e una tra luglio e agosto di circa il 10,0% l'indice globale chiude a fine settembre prossimo a livelli record, con performance a singola cifra sia nel secondo che nel terzo trimestre.

Nell'ultima parte dell'anno gli investitori tornano a contare sugli effetti benefici dell'accomodamento monetario, a cui si aggiungono quello fiscale e regolamentare all'indomani della netta vittoria di Trump. È Wall Street a trarne vantaggio, contando anche su un miglior andamento macro e microeconomico.

Nel complesso l'azionario globale mette a segno ritorni superiori al 20,0% con una volatilità realizzata bassa in prospettiva storica. A fare da traino gli indici di Wall Street che inanellano via via una serie di record specchio dell'eccezionalità americana. L'Europa, dopo un primo trimestre brillante, mostra un andamento laterale. Le tensioni innescate dall'esito delle elezioni europee di giugno e dati macro deboli hanno finito per gravare sui listini del Vecchio Continente.

In un universo emergente abbastanza contrastato, l'azionario cinese chiude il '24 in territorio positivo. Partito da livelli molto depressi, è protagonista di un forte recupero a fine estate nella prospettiva corposi interventi fiscali a sostegno dell'economia.

Ampia la dispersione settoriale: dominano la tecnologia, ed in generale i temi di crescita secolare con NVIDIA che sancisce definitivamente l'inizio della fase di adozione di massa dell'intelligenza artificiale. Bene anche i finanziari, mentre difensivi, energia e materie prime hanno segnato il passo.

Nel mondo del reddito fisso spicca il credito, ed in particolar modo l'High Yield che beneficia di rendimenti a scadenza elevati e di un restringimento degli spread. Ancora bassi in prospettiva storica i tassi di fallimento. I governativi mostrano un andamento altalenante ed una volatilità storicamente elevata che si traduce in ritorni molto contenuti. I rendimenti a fine anno risalgono ben al di sopra dei livelli di gennaio scorso sulle parti lunghe delle curve, specie in USA, nonostante l'accomodamento monetario. Aspettative di crescita robusta e inflazione persistente spingono infatti la Fed, in dicembre, a moderare la traiettoria di normalizzazione per il 2025, dopo aver portato i Fed Fund dal 5,5% al 4,5% in poco più di tre mesi. Anche la BCE ha ridotto di 100 punti il tasso sui depositi portandolo al 3,0%, ma appare più intenzionata a sostenere l'economia senza compromettere la stabilità dei prezzi.

In questo panorama si distingue l'Italia: sovraperformano FTSEMIB e BTP. Il differenziale di rendimento decennale fra titoli di stato italiani e tedeschi chiude l'anno intorno ai 115 punti base, i minimi da oltre tre anni. In ambito valutario è emersa la forza del biglietto verde rispetto alle principali valute, a fronte di differenziali di tasso favorevoli. Debole invece lo yen a fronte di una Banca del Giappone graduale nel rimuovere gli stimoli monetari.

G) VALUTAZIONE IN ORDINE AL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE

La redditività aziendale, come evidenziato sopra a commento dei risultati dell'esercizio, si mantiene su livelli di elevata solidità. Il rapporto "cost/income" (l'incidenza dei costi operativi rispetto ai ricavi netti di gestione) si attesta al 19,6%, in diminuzione rispetto al dato di fine 2023 (26,0%). Se si esclude tuttavia il contributo delle commissioni di performance, il dato risulta in crescita rispetto a quello dello scorso anno, passando dal 37,1% al 42,3% di fine 2024, soprattutto per effetto dell'incidenza dei costi straordinari derivanti dalla chiusura della succursale lussemburghese.

Per quanto attiene gli investimenti finanziari le scelte restano costantemente caratterizzate dall'obiettivo di contenimento dei rischi e nell'ottica di preservare il capitale sociale. In conclusione, la solidità patrimoniale e

la capacità reddituale della Vostra Società si confermano, stante l'insussistenza di criticità in ordine al presupposto della continuità aziendale.

H) I PRINCIPALI FATTORI E LE CONDIZIONI CHE INCIDONO SULLA REDDITIVITÀ

Il settore di riferimento

Il 2024 si è chiuso con un saldo positivo per l'industria dei fondi comuni di investimento aperti, con una raccolta netta complessiva da inizio anno pari a +9,2 miliardi di Euro. Il patrimonio dell'industria è aumentato portandosi a 1.270,7 miliardi di Euro (+13,0% rispetto al 2023) grazie agli afflussi e al positivo andamento dei mercati nel corso dell'anno. Per quanto riguarda la tipologia di prodotto, i dati diffusi da Assogestioni mostrano afflussi solo sui prodotti obbligazionari (+47,6 miliardi di Euro) e monetari (+4,4 miliardi di Euro). Si registrano invece deflussi sulle altre tipologie di prodotti: azionari (-17,9 miliardi di Euro), bilanciati (-15,8 miliardi di Euro), flessibili (-12,7 miliardi di Euro) ed hedge (-0,1 miliardi di Euro). Per quanto riguarda il domicilio, si registrano flussi di raccolta positivi sui fondi di diritto italiano (+15,9 miliardi di Euro), a fronte di flussi di raccolta negativi pari a -6,7 miliardi di Euro sui fondi di diritto estero. Se si osserva la composizione patrimoniale dei fondi aperti si nota, rispetto al precedente esercizio, un decremento del peso dei prodotti flessibili (15,0% vs. 16,3% a fine 2023) e bilanciati (10,6% vs. 11,7% a fine 2023) a favore dei prodotti obbligazionari (37,3% vs. 35,6% a fine 2023), azionari (33,1% vs. 32,5% a fine 2023) e monetari (4,0% vs. 3,8% a fine 2023). Rimane stabile la quota dei fondi hedge (0,1%).

Per quanto riguarda le gestioni di portafoglio, il 2024 si è chiuso con un saldo positivo per l'industria, con una raccolta netta complessiva da inizio anno pari a +15,9 miliardi di Euro. Per quanto riguarda la tipologia di prodotto, i dati diffusi da Assogestioni mostrano afflussi sulle gestioni retail (+9,4 miliardi di Euro) e sulle gestioni istituzionali (+6,5 miliardi di Euro). Il patrimonio dell'industria è aumentato portandosi a 1.159,3 miliardi di Euro (+65,5 miliardi di Euro rispetto al 2023), grazie all'effetto raccolta e all'effetto mercato positivo registrato nel corso del 2024.

Prospettive

L'espansione a livello globale dovrebbe proseguire anche nel 2025, sebbene a ritmi inferiori a quelli del 2024. Permangono divergenze a livello geografico con gli USA che continuano a rappresentare il motore della crescita. Lato prezzi l'inflazione core, al netto delle componenti volatili, appare destinata ad una graduale discesa dopo lo stallo registrato negli ultimi mesi, più marcata in area dell'euro rispetto agli Stati Uniti. Anche in termini di politica monetaria emerge una tema di divergenza fra la banca centrale americana ed europea. Le attese sono per un Fed Funds intorno al 4,0% e un tasso sui depositi BCE in area 2% per fine 2025. Questo contesto rimane moderatamente favorevole alle attività di rischio, a fronte di una tenuta macro e microeconomica. Per quanto riguarda i rendimenti governativi potrebbero muoversi in un trading range avendo ormai incorporato il ridimensionamento delle attese di politica monetaria USA. Non mancano tuttavia i fattori di rischio a questo scenario: dagli sviluppi delle politiche commerciali e fiscali statunitensi alle incertezze legate al panorama geopolitico.

I) POLITICHE DI ASSUNZIONE, GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI

Per quanto attiene alle politiche di assunzione, gestione e coperture dei rischi si fa rimando a quanto esposto nella Nota Integrativa alla parte D - Altre informazioni.

L) EVENTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel corso del 2025, è previsto il consolidamento delle partnership strategiche con Franklin Templeton Investments e Pictet Asset Management. In particolare, con quest'ultimo partner è pianificato il lancio di una linea di fondi di Private Asset, offrendo così soluzioni più diversificate alla clientela con l'obiettivo di supportare la richiesta di extra rendimento su orizzonti temporali più lunghi.

In parallelo, è in fase di studio il lancio di nuovi OICR semi passivi a basso tracking error, che utilizzando una combinazione di elementi di gestione attiva (spesso su base quantitativa e a volte su base discrezionale/fondamentale) e passiva, hanno l'obiettivo di generare alfa con contenuti costi di gestione e bassi scostamenti dal benchmark di riferimento.

Inoltre, terminata una prima fase di studio, sono iniziate nel 2025 le attività per la creazione di un Centro Unico Gestorio, che, subordinatamente alle autorizzazioni delle autorità di vigilanza, vedranno il riassetto complessivo delle fabbriche Wealth del Gruppo a partire dal 2026.



Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2024

Signori Azionisti,
il Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 153 del D.Lgs. 58/1998 (T.U.F.) e dell'articolo 2429, comma 2 del codice civile, riferisce, tramite la presente relazione, sull'attività svolta nell'esercizio 2024 ai sensi degli artt. 2403 e segg. del codice civile e delle pertinenti disposizioni del D.Lgs. 39/2010, nonché nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob, e conformemente ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Il Consiglio di Amministrazione, nella propria riunione del 11 marzo 2025, ha rassegnato il progetto di bilancio dell'esercizio 2024 che evidenzia un utile netto di € 75.457.507.

Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio 2024 il Collegio ha sistematicamente partecipato alle riunioni degli organi societari. Il Collegio ha inoltre tenuto periodiche riunioni e nei relativi verbali è riportata l'attività di controllo e vigilanza eseguita.

In occasione della partecipazione alle riunioni di tali organi ed in particolare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio ha ottenuto dagli amministratori e dai dirigenti apicali le informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società. Il Presidente del Collegio Sindacale ha partecipato inoltre alle riunioni del Comitato Remunerazioni.

Il Collegio Sindacale, nell'espletamento del proprio mandato ai sensi dell'articolo 149 del TUF, anche tramite la regolare partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle Assemblee, ha svolto l'attività al fine di vigilare:

- sull'osservanza della legge, dello statuto e dell'atto costitutivo;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento;
- sulla adeguatezza delle disposizioni impartite alle Società del gruppo.

Le informazioni sui diversi ambiti in cui si articola la gestione della Società, peraltro, sono pervenute per il tramite dei flussi informativi che sia le Funzioni Operative che le Funzioni di Controllo hanno trasmesso al Collegio Sindacale sulla scorta delle relative previsioni normative o derivanti dalla regolamentazione interna.

Osservanza della legge e dell'atto costitutivo.

La presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione permette di dare atto che tali riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Il Collegio Sindacale ha fornito il proprio parere laddove previsto dalla normativa applicabile. In particolare il Collegio Sindacale ha espresso il proprio parere ai sensi dell'art. 2389, comma 3, c.c. ed anche in relazione alla fusione di fondi comuni di investimento ed alle modifiche ai regolamenti dei fondi gestiti, qualora richiesto dalle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia al fine di poter beneficiare del procedimento di approvazione in via generale. Il Collegio Sindacale ha altresì fornito il proprio parere in ordine ai compensi attribuiti al Consiglio di Amministrazione.

Rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Le informazioni acquisite in corso d'anno consentono al Collegio Sindacale di affermare che le operazioni poste in essere sono state improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione ed al tempo stesso di escludere che siano state poste in essere operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, in contrasto con delibere della Società o tali da compromettere l'integrità del suo patrimonio.

Il Collegio Sindacale esclude inoltre che la Società abbia posto in essere operazioni atipiche o inusuali.

Il Collegio dà, altresì, atto della conformità di tali decisioni agli indirizzi del Gruppo, così come dell'applicazione delle regole di *corporate governance* del Gruppo Credem.

Adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno, di revisione interna, di gestione del rischio e del sistema amministrativo contabile.

Le informazioni assunte nelle proprie riunioni e negli incontri con i responsabili delle funzioni non hanno evidenziato sostanziali e significative criticità sotto il profilo dell'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e di gestione del rischio.

Dall'esame della Relazione sulla struttura organizzativa, approvata dal Cda nella seduta del 11 marzo 2025, si rilevano le seguenti principali variazioni della struttura della Società nel corso dell'esercizio 2024 e fino al 28.02.2025.

- Il Consiglio di Amministrazione del 05.03.2024 ha deliberato l'esternalizzazione su Credito Emiliano della funzione Legale di EUROMOBILIARE AM SGR, prima incardinata nell'Ufficio Governance e Legale. Questa esternalizzazione è entrata a regime dal 02.10.2024;
- Il Consiglio di Amministrazione del 14.06.2024 ha deliberato, con decorrenza 01.01.2025, la chiusura della succursale lussemburghese di EUROMOBILIARE AM SGR e la riallocazione presso le strutture operative di Milano delle attività da questa prestate con l'obiettivo di ricercare efficienza e snellezza operativa;
- Il Consiglio di Amministrazione del 10.12.2024 ha deliberato, con decorrenza 27.01.2025, la revisione dell'assetto organizzativo e funzionale della Società con le seguenti variazioni: soppressione del Servizio Corporate Center e dell'Ufficio Governance e Legale, operanti a riporto del Direttore Generale; istituzione dell'Ufficio Governance e Planning, a riporto del Direttore Generale; riallocazione negli Uffici Futuro e Governance e Planning, delle attribuzioni e competenze delle unità organizzative precedentemente comprese nel Servizio Corporate Center.

Il Collegio dà atto dell'attenzione della struttura al rispetto delle regole in genere, anche con riguardo alle istruzioni impartite dalla controllante e ai rapporti con la funzione di Revisione interna (Servizio Audit).

Il Collegio esprime un giudizio di sostanziale adeguatezza complessiva della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza del revisore legale non venendo a conoscenza di eventuali aspetti critici in materia di indipendenza della Società di Revisione; al riguardo si precisa che nell'esercizio non sono stati conferiti incarichi aggiuntivi rispetto alla revisione legale.

Il Collegio Sindacale ha incontrato la società di revisione, ai sensi dell'art. 150 del Tuf, al fine di scambiare informazioni sull'attività della stessa, vigilare sulla revisione legale dei conti annuali e per svolgere un'analisi sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno.

L'attività preparatoria per il bilancio d'esercizio e gli incontri effettuati con la società di revisione non hanno evidenziato fatti o aspetti rilevanti meritevoli di menzione in questa sede né criticità tali da influire sulla complessiva attendibilità del processo amministrativo contabile; in particolare il revisore non ha comunicato al Collegio criticità rilevanti tali da influire sulla complessiva attendibilità del processo di formazione del bilancio d'esercizio.

La Funzione di Controllo di Conformità (Compliance) ha rendicontato la propria attività nel suo complesso ed ha redatto la Relazione prevista dalle normative in vigore ed ha esposto il programma delle attività pianificate per il 2025.

Il quadro riepilogativo delle valutazioni sintetiche è giudicato dalla funzione "adeguato con eccezioni". Sono state infatti individuate alcune aree suscettibili di interventi migliorativi, al momento in fase di realizzazione da parte delle Funzioni competenti secondo le tempistiche e modalità concordate in sede di verifica.

In relazione alle principali normative applicabili alla Società la relazione consente di esprimere una valutazione complessivamente positiva in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità del sistema dei controlli interni.

Vale anche la pena di evidenziare che la tipologia e il numero dei reclami registrati non fanno emergere situazioni che possano far pensare a carenze strutturali nell'organizzazione della Società.

La Funzione Antiriciclaggio, esternalizzata presso la capogruppo, ha redatto la propria relazione relativa all'attività svolta nel 2024 ed alla pianificazione 2025. Nella medesima è espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza, confermato anche dagli interventi di merito svolti dal servizio Audit, del complesso delle attività rivolte al presidio dei rischi connessi con il riciclaggio. In particolare risulta che il Rischio Residuo Complessivo per l'area normativa antiriciclaggio è Non Significativo ed il rischio inerente si conferma ad un valore complessivamente basso.

La Relazione redatta dal Servizio Audit ai sensi dell'art. 62 del Regolamento UE 231/2013, evidenzia un sistema di controlli interni "adeguato".

Nel corso del 2024 sono stati condotti 10 interventi, secondo l'approccio di pianificazione risk based ed in data 31.12.2024 non risultano in essere criticità di processo aperte in capo alla Società.

Nella relazione sono evidenziate la presenza di n° 2 criticità di processo rilevate sulla Capogruppo di Rischio Residuo Medio (RR2) in ambito tracciamento degli accessi ai dati bancari della clientela che hanno impatti sulla Società. La risoluzione delle criticità prosegue da parte delle competenti Funzioni secondo le modalità e i termini concordati.

Non sono presenti al 31 dicembre 2024 criticità scadute.

Allo stesso modo la relazione predisposta dalla funzione Risk Management della capogruppo, ha rendicontato l'attività svolta nella gestione del rischio per i prodotti gestiti analizzando le performances in relazione ai rischi assunti ed evidenziando i limiti di rischio per il 2024 nonché la pianificazione delle attività previste per l'anno 2025.

Il Collegio ritiene adeguato il piano dei controlli programmati dalle rispettive funzioni (Audit - Compliance - Risk Management) per l'esercizio 2025 e condivide le considerazioni relative ai punti di attenzione evidenziati. Il Collegio attesta che la gestione dei rischi (la cui informativa è correttamente riportata nelle apposite sedi sia nella relazione sulla gestione sia nella nota integrativa) risulta coerente con la struttura e la complessità aziendale e conforme alle prescrizioni normative e regolamentari.

Rapporti verso le imprese del gruppo.

Per quanto attiene alle operazioni con parti correlate e/o poste in essere in potenziale conflitto di interessi, il Collegio Sindacale, anche sulla scorta della partecipazione alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del confronto con gli Amministratori indipendenti, attesta che le medesime sono state deliberate nel rispetto di quanto previsto dalla normativa.

Nel merito delle operazioni realizzate all'interno del Gruppo, il Collegio Sindacale ritiene che le stesse trovino fondamento nel perseguimento di sinergie ottenibili nell'ambito delle attività del Gruppo medesimo. Sulla base delle informazioni acquisite, le operazioni infragruppo sono regolate a condizioni di mercato. Più in generale, le operazioni con parti correlate e soggetti collegati hanno trovato giustificazione nell'esistenza di un interesse della Società alla loro effettuazione ed il Collegio Sindacale non ha osservazioni in merito alla loro congruità.

Il Consiglio di Amministrazione nella relazione sulla gestione ha dato conto dei rapporti con le società del Gruppo, evidenziando il fatto che i servizi prestati sono stati remunerati a normali condizioni di mercato. Nella Nota integrativa Sezione 6) risultano i dettagli analitici e i contenuti delle operazioni intrattenute con parti correlate.

Denunce ex art. 2408 c.c.

Il Collegio Sindacale rende noto che non è stata presentata alcuna denuncia di fatti ritenuti censurabili ai sensi dell'art. 2408 c.c., né sono state presentate denunce per gravi irregolarità ex art. 2409, comma 7, c.c. più in generale, il Collegio Sindacale rappresenta che:

- non è stato presentato alcun esposto;
- non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Eventi di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio.

Con riferimento ai conflitti in Ucraina e Medio Oriente ed alle relative tensioni militari e geopolitiche, nella nota integrativa viene dato atto che il Gruppo ha posto in essere varie misure preventive per gestire e mitigare gli effetti indiretti che si potrebbero eventualmente ripercuotere sull'attività e sui risultati del Gruppo. Dal punto di vista operativo, a seguito degli sviluppi del quadro sanzionatorio, il Gruppo ha mantenuto un approccio restrittivo nei confronti dell'operatività che coinvolge Russia, Bielorussia e Ucraina, prevedendo: blocchi sulle transazioni e sull'acquisizione di nuovi clienti, restrizioni di tipo geografico, merceologico e finanziario con soglie di rilevanza stringenti.

Banca d'Italia, con Comunicazione del 29.12.2022, ha richiesto a tutti gli intermediari di predisporre un "Piano di azione", volto a colmare le lacune identificate a livello di sistema, sul piano della integrazione dei rischi climatici e ambientali nei paradigmi gestionali, con particolare riguardo alle aree governance e organizzazione, modello di business e strategia, sistema di gestione dei rischi e informativa al mercato. Le tempistiche previste per la realizzazione delle iniziative in questione tengono conto dell'ampiezza e della pervasività delle diverse iniziative che fisiologicamente necessitano di un orizzonte biennale per la relativa realizzazione, con una specifica eccezione relativa all'eventuale ampliamento della gamma prodotti che, costituendo l'ultima fase realizzativa di un processo che presuppone la realizzazione di specifiche strategie e l'utilizzo di diverse metodologie, è stata prevista entro il 2025.

Il Collegio Sindacale, come richiesto da Banca d'Italia nella citata Comunicazione del 29.12.2022, ha esaminato il piano d'azione predisposto dalla società, formulando un giudizio di adeguatezza sul piano approvato dal

Consiglio di Amministrazione in data 07.03.2023, sia con riferimento agli aspetti di metodo seguiti per la sua redazione, sia per quanto attiene ai contenuti di merito dello stesso.

Attestiamo altresì che lo stato di avanzamento delle attività pianificate è stato sottoposto a periodico aggiornamento a beneficio degli Organi Sociali.

Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2024

Il Consiglio di Amministrazione ha fornito tempestivamente al Collegio Sindacale il progetto di bilancio (unitamente alla Relazione sulla gestione) che è stato redatto applicando principi generali di redazione e criteri di valutazione conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e alla normativa regolamentare di settore.

La Relazione sulla Gestione contiene l'analisi fedele ed esauriente della situazione della società e dell'andamento della gestione, con riguardo a costi, ricavi, investimenti, ed ai rischi ai quali la società è esposta. In detta Relazione sulla Gestione, e così anche nella Nota Integrativa, risultano compiutamente descritte le condizioni di operatività della società idonee ad assicurare la "continuità operativa".

L'attività di revisione legale dei conti ex art. 2409 bis c.c. e artt. 14 e seguenti del D.Lgs. n. 39/2010 è affidata alla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto dalla stessa Società di revisione:

- la relazione sulla revisione contabile del bilancio di esercizio di Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A. al 31 dicembre 2024 emessa ai sensi dell'art. 14 e 19-bis del D.Lgs. 39/2010, da cui risulta che tale bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136 del 18.08.15.

Per quanto riguarda eventuali errori significativi nella Relazione sulla Gestione (art. 14, comma 2, lett. e, D.Lgs. 39/2010), la Società di revisione ha dichiarato di non aver nulla da riportare.

Inoltre risulta che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio al 31.12.2024 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento al bilancio dell'anno 2024, si deve precisare che:

la responsabilità della sua redazione compete all'Organo Amministrativo della Società e che è compito della Società di Revisione, cui è affidata anche la revisione legale dei conti, esprimere su di esso un giudizio professionale;

abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire; abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo se non, in particolare, per dare atto:

- dei Prospetti di dettaglio del conto economico contenuti nella Nota Integrativa;
- del Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto e delle informazioni di dettaglio di natura quantitativa e qualitativa del Patrimonio Netto e dei coefficienti di vigilanza.

Tenuto conto anche:

- delle risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione legale dei conti;
- delle informative avute dalla Società di revisione riguardanti un giudizio di conformità del bilancio ai principi contabili applicati nonché di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- della relazione sulla revisione contabile, priva di rilievi, rilasciata in data 4.04.2025 dalla Società di revisione.

Il Collegio Sindacale non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio al 31 dicembre 2024 formulata dal Consiglio di Amministrazione e alla relativa proposta del riporto a nuovo dell'utile netto d'esercizio di Euro 75.457.507.

APPENDICE SULL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI VIGILANZA EX D.LGS. 231/2001 - "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300" ("Decreto").

Il Collegio Sindacale svolge, dall'esercizio 2014, le funzioni dell'Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6 del Decreto, nell'esercizio di tali funzioni, nel corso del 2024, l'Organo di Controllo ha:

- vigilato sull'attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Società ("MOG"), attraverso la verifica della coerenza dei comportamenti concreti con quanto in esso sancito;
- valutato l'adeguatezza del MOG, in termini di efficacia nella prevenzione della commissione dei reati previsti dal Decreto;
- verificato il mantenimento nel tempo dei requisiti di funzionalità del MOG;
- presidiato l'aggiornamento del MOG, tutte le volte in cui si sono verificati i presupposti "esterni" (riconducibili, ad esempio, all'introduzione di nuovi reati nel "catalogo" di quelli presupposto della responsabilità ex Decreto) e/o "interni" (riconducibili, ad esempio, ai mutamenti dell'organizzazione della società) che hanno comportato la necessità di apportarvi aggiornamenti o adeguamenti.

Nello specifico, il Collegio Sindacale ha dedicato alla vigilanza ex Decreto specifiche riunioni nel corso delle quali, tra l'altro, ha:

- esaminato le novità normative, giurisprudenziali, rivenienti da dottrina e *best practice* rilevanti ai sensi del Decreto;
- esaminato i report con le quali le Funzioni di Controllo (in primis la Funzione di Revisione Interna e la Funzione Antiriciclaggio) hanno approfondito e valutato l'efficacia dei presidi insistenti su specifiche aree di rischio potenzialmente rilevanti ai fini del Decreto;
- esaminato i flussi di reporting trasmessi dalle diverse Unità Organizzative in merito ai presidi insistenti sui rischi reato connessi all'operatività di ciascuna di esse;
- vigilato sull'effettivo ed adeguato svolgimento delle attività formative ed informative (sia in termini di organizzazione che in termini di effettiva fruizione) da parte dei soggetti cc.dd. "apicali" e sottoposti;
- vigilato sul corretto funzionamento del canale di comunicazione attraverso il quale ciascun dipendente e gli altri soggetti previsti dalla normativa può inoltrare le proprie segnalazioni (potenzialmente concernenti, ad esempio, la violazione del MOG) direttamente all'attenzione del Collegio Sindacale nonché sulle modalità attraverso le quali viene garantita ai segnalanti la più assoluta riservatezza in caso di attivazione del suddetto canale;
- partecipato ad eventi formativi organizzati dalla Capogruppo Credito Emiliano S.p.A.

Il Collegio Sindacale ritiene che l'impianto regolamentare adottato dalla Società, nella componente funzionale alla mitigazione dell'esposizione aziendale ai rischi reato ex Decreto, risulti:

- complessivamente sostanzialmente adeguato rispetto alla struttura societaria;
- sostanzialmente idoneo a preservarla da responsabilità per la commissione, nelle diverse unità aziendali, delle fattispecie di illeciti rilevanti ai sensi del Decreto.

Reggio Emilia, 04 aprile 2025

Per il Collegio Sindacale,
il Presidente Paolo Giaroli





Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**All'Azionista Unico di
Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Benini
Socio

Bologna, 4 aprile 2025

IV

Schemi di Bilancio

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31.12.2024	31.12.2023
10. Cassa e disponibilità liquide	224.440.890	139.390.767
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a CE	645.279	546.734
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	645.279	546.734
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	19.070.402	19.091.995
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	202.550.675	195.565.930
80. Attività materiali	1.692.128	2.459.275
90. Attività immateriali	3.771	29.351
di cui:		
- avviamento	-	-
100. Attività fiscali	1.230.159	1.294.764
b) anticipate	1.230.159	1.294.764
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	532.671	-
120. Altre attività	1.928.493	1.820.065
TOTALE ATTIVO	452.094.468	360.198.881

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2024	31.12.2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.601.251	14.513.778
a) debiti	15.601.251	14.513.778
60. Passività fiscali	13.381.280	4.322.608
a) correnti	13.378.740	4.279.347
b) differite	2.540	43.261
80. Altre passività	11.048.039	6.342.148
90. Trattamento di fine rapporto del personale	4.052	45.620
100. Fondi per rischi e oneri	3.700.845	1.943.795
c) altri fondi per rischi ed oneri	3.700.845	1.943.795
110. Capitale	6.456.250	6.456.250
140. Sovraprezzi di emissione	413.166	413.166
150. Riserve	326.056.786	278.211.150
160. Riserve da valutazione	(24.708)	104.730
170. Utile (Perdita) d'esercizio	75.457.507	47.845.636
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	452.094.468	360.198.881

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2024	31.12.2023
10. Commissioni attive	261.446.780	210.523.787
20. Commissioni passive	(145.723.553)	(135.443.852)
30. COMMISSIONI NETTE	115.723.227	75.079.935
50. Interessi attivi e proventi assimilati	15.437.441	10.407.506
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'int. effettivo	15.437.176	10.407.506
60. Interessi passivi e oneri assimilati	(23.968)	(26.150)
90. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	9.299
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	9.299
100. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	45.155	20.905
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	45.155	20.905
110. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	131.181.855	85.491.495
120. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(17)	241.060
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.353)	215.408
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	6.336	25.652
130. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	131.181.838	85.732.555
140. Spese amministrative:	(22.698.146)	(19.534.450)
a) spese per il personale	(10.541.849)	(8.359.388)
b) altre spese amministrative	(12.156.297)	(11.175.062)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.800.000)	-
160. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(339.054)	(319.368)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(25.581)	(77.052)
180. Altri proventi e oneri di gestione	425.078	200.937
190. COSTI OPERATIVI	(24.437.703)	(19.729.933)
230. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	441	-
240. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	106.744.576	66.002.622
250. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(31.287.069)	(18.156.986)
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	75.457.507	47.845.636
280. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	75.457.507	47.845.636

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA SGR

Voci	31.12.2024	31.12.2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	75.457.507	47.845.636
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70. Piani a benefici definiti	(487)	(544)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(128.951)	(167.576)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(129.438)	(168.120)
180. Redditività complessiva	75.328.069	47.677.516

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO SGR AL 31.12.2024

	Esistenza al 31.12.2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31.12.2024	Patrimonio netto al 31.12.2024	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve (*)	Operazioni sul patrimonio netto							Altre variazioni
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale				
Capitale	6.456.250		6.456.250										6.456.250	
Sovrapprezzo emissioni	413.166		413.166										413.166	
Riserve:	278.211.150		278.211.150	47.845.636									326.056.786	
a) di utili (perdite)	255.597.298		255.597.298	47.845.636							(1.226.525)		302.216.409	
b) altre	22.613.852		22.613.852								1.226.525		23.840.377	
Riserve da valutazione	104.730		104.730										(129.438)	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	47.845.636		47.845.636	(47.845.636)									75.457.507	
Patrimonio netto	333.030.932		333.030.932										75.328.069	408.359.001

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO SGR AL 31.12.2023

	Esistenza al 31.12.2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31.12.2023	Patrimonio netto al 31.12.2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve (*)	Operazioni sul patrimonio netto							Altre variazioni
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Variazioni			
Capitale	6.456.250		6.456.250										6.456.250	
Sovrapprezzo emissioni	413.166		413.166										413.166	
Riserve:	248.789.418		248.789.418	29.421.731									278.211.150	
a) di utili (perdite)	227.315.841		227.315.841	29.421.731							(1.140.225)		255.597.297	
b) altre	21.473.577		21.473.577								1.140.225		22.613.852	
Riserve da valutazione	272.850		272.850										104.730	
Strumenti di capitale													(168.120)	
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	29.421.731		29.421.731	(29.421.731)									47.845.636	
Patrimonio netto	256.304.649		285.353.415										47.677.516	333.030.932

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2024	31.12.2023
1. GESTIONE	89.984.332	51.458.590
- risultato d'esercizio (+/-)	75.457.507	47.845.636
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	(39.294)	(18.199)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	6.353	(215.408)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	364.634	396.420
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.800.000	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	13.870.614	4.633.766
- altri aggiustamenti	(1.475.482)	(1.183.625)
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(5.799.942)	1.255.291
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(59.251)	33.960
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(107.358)	2.723.673
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.515.616)	(13.425.247)
- altre attività	(117.717)	11.922.905
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	896.417	3.491.209
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.087.473	1.286.374
- altre passività	(191.056)	2.204.835
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	85.080.807	56.205.090
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA		
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA	(30.684)	-
- acquisti di attività materiali	(30.684)	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	(30.684)	-
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	85.050.123	56.205.090

(+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo 31.12.2024	Importo 31.12.2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	139.390.767	83.185.677
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	85.050.123	56.205.090
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	224.440.890	139.390.767

V Nota Integrativa

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Parte D - Altre informazioni

Parte A

Politiche contabili

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2024 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n.38/2005 e dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n.136. Si fa presente inoltre che la Banca d'Italia, avendo i poteri in materia di definizione dei prospetti contabili e di definizione della Nota Integrativa del Bilancio, ha emanato, il 17 Novembre 2022, le disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, non risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2023 della Società, ad esclusione di quanto riportato nella successiva Sezione 2.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La normativa di riferimento

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa e dalle relative informazioni comparative al 31 dicembre 2023 ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria.

Gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- **Continuità aziendale.** Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.
- **Competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- **Coerenza di presentazione.** La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica - ove possibile - in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" contenuti nella comunicazione del 17 novembre 2022 e successivi aggiornamenti ed integrazioni.
- **Aggregazione e rilevanza.** Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- **Divieto di compensazione.** Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari non bancari.

- **Informativa comparativa.** Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nel bilancio di confronto, ad eccezione di quando un principio contabile internazionale o una interpretazione consenta diversamente.
- **Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio.** In conformità agli IFRS, gli amministratori devono formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati nel bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2024, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti nel bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2024. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato, sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludere che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri diventa la quantificazione del TFR, dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri.

Tali valutazioni sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

Principi contabili

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2024

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS Accounting Standards sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2024:

In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "**Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current**" ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato "**Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants**". Tali modifiche hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano altresì le informazioni che un'entità deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. covenants). L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "**Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback**". Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

In data 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “*Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements*”. Il documento richiede ad un’entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell’entità e di comprendere l’effetto di tali accordi sull’esposizione dell’entità al rischio di liquidità. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS accounting standards omologati dall’unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla società al 31 dicembre 2024

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell’Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti, ma tali principi non obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2024:

In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “*Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability*”. Il documento richiede ad un’entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un’altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l’informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sul bilancio della Società dall’adozione di tale emendamento.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS accounting standards non ancora omologati dall’Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento “*Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments–Amendments to IFRS 9 and IFRS 7*”. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell’IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l’obiettivo di:

- chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l’assessment del SPPI test;
- determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un’entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell’introduzione di questi emendamenti sul bilancio della Società.

In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “*Annual Improvements Volume 11*”. Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:

- IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
- IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull’implementazione dell’IFRS 7;
- IFRS 9 Financial Instruments;
- IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e
- IFRS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un’applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell’introduzione di questi emendamenti sul bilancio della Società.

In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “*Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7*”. Il documento ha l’obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:

- un chiarimento riguardo all’applicazione dei requisiti di “own use” a questa tipologia di contratti;
- dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e
- dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l’effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un’entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall’adozione di tale principio.

In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio *IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements* che sostituirà il principio IAS 1 Presentation of Financial Statements. Il nuovo principio si pone l’obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:

- classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
- presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l’aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l’eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un’applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell’introduzione di questo nuovo principio sul bilancio della Società.

In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio *IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability Disclosures*. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all’informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti:

- non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli;
- la propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un’applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell’introduzione di questo nuovo principio sul bilancio della Società.

In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio *IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts* che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“Rate Regulation Activities”) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

Contenuto del bilancio

Stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Allo stesso modo sono espresse le componenti reddituali positive e negative incluse nel prospetto della redditività complessiva.

Gli schemi riportano i corrispondenti dati di raffronto relativi allo stato patrimoniale riferiti all’esercizio

precedente, mentre i dati di conto economico e del prospetto delle redditività complessiva sono riferiti allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è quello previsto dal Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 17 novembre 2022, e successivi aggiornamenti della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio, qualora presenti, sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il Rendiconto Finanziario fornisce informazioni che permettono agli utilizzatori di valutare le variazioni nell'attivo netto della Società, la sua struttura finanziaria (compresa la liquidità e solvibilità) e la sua capacità di influire sulla dimensione e sulla tempistica dei flussi finanziari allo scopo di adeguarsi alle circostanze e alle opportunità.

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto".

La Banca d'Italia, così come previsto dalle istruzioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", propone quindi i due alternativi schemi di Rendiconto Finanziario nei quali i flussi correlati all'attività operativa sono esposti con il metodo diretto e il metodo indiretto, senza privilegiarne uno in particolare, lasciando discrezionalità all'estensore del bilancio.

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello dell'esercizio precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli derivanti dall'attività di investimento e quelli dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda a quanto già analiticamente esposto nella relazione sulla gestione, nel capitolo "Eventi di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che, successivamente al 31 dicembre 2024, data di riferimento del bilancio, e fino al 11 marzo 2025, data in cui il Consiglio di Amministrazione della Società ha completato l'esame del presente fascicolo relativo al progetto di bilancio di esercizio, autorizzandone la pubblicazione, non sono intervenuti fatti o eventi tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Sezione 4 - Altri aspetti

a) Conflitto in Ucraina e Medio Oriente

I conflitti in Ucraina e in Medio Oriente non stanno avendo ripercussioni dirette su Società, in quanto non si evidenziano esposizioni rilevanti verso i paesi coinvolti nel conflitto, tuttavia tensioni improvvise sia sui prezzi delle materie prime, sia sui mercati finanziari potrebbero avere riverberi sulla clientela. Il Gruppo ha innalzato il presidio attraverso meccanismi di segmentazione della clientela e dei relativi livelli di rischiosità in relazione alla maggior esposizione nei settori direttamente più colpiti o più esposti a rischi geopolitici o impattati dall'incremento dei prezzi delle materie prime. Le ripercussioni dello scenario sulle principali grandezze economiche e patrimoniali sono revisionate trimestralmente per tener conto di eventuali deterioramenti o anomalie.

Dal punto di vista operativo, a seguito degli sviluppi del quadro sanzionatorio, il Gruppo ha mantenuto un approccio restrittivo nei confronti dell'operatività che coinvolge Russia, Bielorussia e Ucraina, prevedendo: blocchi sulle transazioni e sull'acquisizione di nuovi clienti, restrizioni di tipo geografico, merceologico e finanziario con soglie di rilevanza stringenti.

b) Revisione contabile

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile, ai sensi del D.Lgs. 39/2010 e del Regolamento UE 537/2014, da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2023-2031.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)**Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi nel business model Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione. Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il

valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Nel caso di quote detenute in fondi comuni di investimento, per la determinazione del *fair value* si fa riferimento all'ultimo valore quota disponibile, rappresentativo del valore di realizzo delle quote stesse.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sui titoli di debito ed i differenziali ed i margini dei contratti derivati classificati in tale categoria, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relativi agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti vengono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

I dividendi sono rilevati per competenza economica riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'assemblea e sono esposti nella voce "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o rimborso o le plus/minusvalenze derivanti dalle variazioni di *fair value* sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e classificati nella voce "Risultato netto delle attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al *fair value* rilevata nel "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVOCI)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell – "HTCS"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'originazione, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in

bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, calcolati in base alla metodologia del T.I.R., vengono contabilizzati per competenza nelle voci "Interessi attivi e proventi assimilati", mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Per i titoli di debito, al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso dei titoli di debito. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare la differenza tra il valore contabile ed il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect" – "HTC");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno

l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione relativi agli accantonamenti per le perdite attese sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (Stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (Stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresenta da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" per competenza sulla base del tasso di interesse effettivo;
- gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le rettifiche da impairment, le perdite per cancellazioni e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- gli interessi dovuti al trascorrere del tempo sono contabilizzati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati applicando l'IFRS 16 sulla base del cosiddetto modello del diritto d'uso ("right of use"). Alla data di rilevazione iniziale pertanto il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing, corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, la Società applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- Leasing di breve durata, ovvero un leasing di breve durata è un leasing che, alla data iniziale, ha una durata uguale o inferiore ai 12 mesi;
- Leasing "low-value", ovvero Leasing il cui asset presenta un valore pari o inferiore ad Euro 5.000.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per esse utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore. Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo al netto degli ammortamenti e delle perdite per riduzioni di valore. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche, ovvero nel momento della dismissione o qualora non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili ad attività operative cessate in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e

differita relativa al reddito dell'esercizio. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali è stata richiesta la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti; le somme versate a titolo provvisorio nel corso di un procedimento contenzioso con l'Amministrazione finanziaria vengono valutate secondo le logiche dello IAS 37 in relazione alle probabilità di impiego di risorse economiche per il loro adempimento.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto "balance sheet liability method", tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.
- Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:
 - Le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
 - il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui si ritiene che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test).

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari rilevati al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo. I debiti per imposte correnti ed i relativi crediti per gli acconti versati ancora in essere a fine esercizio sono iscritti in bilancio in un'unica voce per il loro ammontare netto. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio) o da operazioni di aggregazione societaria (nel qual caso entrano nel computo del valore di avviamento).

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di iscrizione, classificazione e di cancellazione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni, anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce "Fondi per rischi ed oneri" sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine, a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Criteri di valutazione

Gli accantonamenti vengono attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato "free risk". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

In relazione ai debiti per leasing, alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing o, se tale tasso non può essere prontamente determinato, al tasso di debito incrementale del locatario.

In particolare, la passività deve essere misurata utilizzando un modello analogo a quello del costo ammortizzato, dal momento che deve:

- Aumentare per gli interessi maturati nel corso del periodo. Il calcolo degli interessi avviene sulla base del medesimo tasso utilizzato per l'attualizzazione;
- Ridursi per i pagamenti dovuti per il leasing effettuati dal locatario.

Inoltre, l'importo della passività deve essere rivalutato periodicamente, al fine di considerare un eventuale cambiamento:

- Nella durata del leasing e/o in altre condizioni;
- Nella valutazione dell'opzione di acquisto del bene sottostante;
- Nell'importo atteso da pagare a titolo di garanzia del valore residuo;
- Nei futuri pagamenti dovuti per il leasing come risultato di una variazione del tasso o dell'indice utilizzato per definire l'importo dei pagamenti.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche e i Debiti verso clientela ricomprendono i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Alla data di decorrenza, i pagamenti dovuti per il leasing, inclusi nella valutazione della Lease Liability, comprendono:

- a) I pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- b) I pagamenti variabili dovuti per il leasing, che dipendono da un indice o da un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza;
- c) Gli importi che si prevede che il locatario dovrà pagare a titolo di garanzia del valore residuo;
- d) Il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare tale opzione;
- e) I pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio, da parte del locatario, dell'opzione di risoluzione del leasing.

Devono essere inclusi nella valutazione della Lease Liability solo i pagamenti che risultano non versati alla data di decorrenza del contratto. La Lease Liability deve essere rivalutata quando vi è una lease modification (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato (IFRS 16.36 c).

Il locatario deve rivalutare i pagamenti dovuti per il leasing (e quindi la Lease Liability), anche qualora intervenga una delle seguenti variazioni:

- La durata del contratto di leasing;
- La valutazione circa la ragionevole certezza di esercizio, da parte del locatario, dell'opzione di acquisto del bene sottostante;
- Gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- I futuri pagamenti dovuti per il leasing dipendenti da una variazione dell'indice o del tasso.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

ALTRE INFORMAZIONI

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote riferite al piano a benefici definiti sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti. Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalle Istruzioni contenute nel Provvedimento della Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" per la redazione del bilancio bancario, vengono ammortizzati, nella voce "Altri proventi e oneri di gestione", per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Pagamenti basati su Fondi OICR e SICAV di proprietà della SGR

Nell'ambito del sistema premiante del personale rilevante viene contemplata la corresponsione di strumenti finanziari (Fondi OICR e SICAV di proprietà della SGR). Il relativo onere di competenza viene allocato tra le "spese del personale".

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) che si prevede di liquidare interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e rilevati interamente a conto economico al momento della maturazione (rientrano in tale categoria, ad esempio, i salari, gli stipendi e le prestazioni "straordinarie");
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro che obbligano l'impresa ad un'erogazione futura nei confronti dei dipendenti. Tra questi, rientrano il trattamento di fine rapporto e i fondi pensione che, a loro volta si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti o fondi di quiescenza aziendale;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, che non si prevede siano estinti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto le proprie prestazioni lavorative. Il costo è allocato sul periodo di servizio lavorativo prestato dal beneficiario in base al valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili e perdite attuariali sono rilevate a conto economico.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

La Società rileva i ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

L'IFRS 15 - Ricavi da contratti con clienti, ha sostituito lo IAS 18 – Ricavi, lo IAS 11 – Lavori su ordinazione, nonché le interpretazioni Sic 31, IFRIC 13 e IFRIC 15.

Il principio stabilisce un modello di riconoscimento dei ricavi, si applica a tutti i contratti con clienti, eccezion fatta per i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione di IFRS 4, IFRS 9, IFRS 16, quindi per i contratti assicurativi e per gli strumenti finanziari e i contratti di leasing. Il principio introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applica nella fase di contabilizzazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligation del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligation del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio comporta l'esercizio di un giudizio da parte delle entità, che prenda in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione di ogni fase del modello ai contratti con i propri clienti. Il principio specifica inoltre la contabilizzazione dei costi incrementali legati all'ottenimento di un contratto e dei costi direttamente legati al completamento di un contratto. La Società esercita un giudizio che prende in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione ai contratti con i propri clienti di ogni fase del modello a cinque fasi introdotto dall'IFRS 15.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso;
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- per gli strumenti finanziari classificati HTC e HTCS, gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

Costi sostenuti per l'ottenimento del contratto

I costi sostenuti per l'ottenimento del contratto sono i costi che l'entità sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto. La Società rileva come attività i costi sostenuti per l'adempimento del contratto soltanto se questi soddisfano tutte le condizioni seguenti:

- sono incrementali – La Società li sostiene per ottenere il contratto con il cliente e non li avrebbe sostenuti se non avesse ottenuto il contratto;
- si prevede di recuperarli.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Fattispecie non presente.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 - Livello di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate per gli strumenti finanziari appartenenti al livello 2 e 3 si distinguono:

- Attività finanziarie: valutazione degli strumenti strutturati utilizzando per la componente obbligazionaria il modello discounted cash flow con un tasso corretto per un opportuno rischio di credito, e per la componente azionaria utilizzando il modello Black&Scholes;
- Passività finanziarie: valutazione degli strumenti plain vanilla secondo la tecniche di valutazione discounted cash flow di cassa considerando il tasso corretto per il rischio di credito di Credito Emiliano sulla scadenza dello strumento.

Si riporta brevemente la definizione dei modelli utilizzati:

Discounted Cash Flow

Il modello discounted cash flow, flussi di cassa attualizzati, è un metodo di valutazione di un investimento, basato sul processo finanziario di attualizzazione, che consente di stabilire oggi il valore attuale di un capitale che ha come naturale scadenza una data futura tramite l'applicazione di un tasso di sconto. Il tasso di sconto viene corretto per il rischio di credito dei flussi futuri attesi dall'attività in questione. La somma algebrica dei flussi attualizzati rappresenta il valore netto attuale (Net present value) dello strumento.

I parametri utilizzati nella tecnica di valutazione sono: curva tassi e credit spread di ogni singola emissione.

Modello Black&Scholes

Il modello Black&Scholes univariato (BS) è il modello di pricing delle opzioni più famoso e riconosciuto dal mercato. Il modello si basa sulla possibilità di creare un portafoglio equivalente all'opzione, costituito in parte da unità del sottostante e in parte da obbligazioni prive di rischio entrambi influenzati dalla stessa fonte di incertezza data dalle variazioni del prezzo dell'azione. Le ipotesi sottostanti il modello di BS sono rappresentate dall'andamento dei prezzi dell'attività sottostante (approssimato da un processo log-normale), dalla presenza di un mercato perfettamente efficiente; dal tasso di interesse e dalla volatilità del sottostante costante per tutta la durata dell'opzione.

I parametri utilizzati nella tecnica di valutazione sono il tasso di interesse, il valore e la volatilità del sottostante. Alla data del 31/12/2024 tutti i parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione sono risultati osservabili, evidenziando per gli strumenti valutati tramite mark to model livelli di *fair value* pari a 2.

In particolare:

- i tassi di interesse sono estrapolati dalla curva zero ottenuta dalle quotazioni di mercato di strumenti omogenei;

- i credit spread per la componente Credito Emiliano sono ottenuti da quotazioni di mercato di emissioni comparables;
- valore del sottostante sono ottenuti dalla quotazione del mercato;
- volatilità del sottostante ottenute da quotazioni di mercato, alla luce della scadenza a breve della componente azionaria.

A.4.2 - Processi e sensibilità delle valutazioni

Gli strumenti non scambiati su mercati attivi sono valutati a mark to model utilizzando la tecnica di valutazione che massimizza l'utilizzo di dati osservabili sul mercato. Qualora i parametri risultino non disponibili e direttamente osservabili il livello di *fair value* attribuito è pari a 3.

Alla data del 31 dicembre 2024 nessun strumento finanziario derivato è stato valutato a mark to model tramite parametri di mercato non direttamente osservabili.

Con riferimento a quanto evidenziato nel livello di *fair value* 3, non è stata svolta sensitivity per l'immaterialità dell'importo.

A.4.3 - Gerarchia del fair value

Trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- "livello 1": il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- "livello 2": il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- "livello 3": il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

L'attività di attribuzione dei livelli è rappresentata dalla verifica puntuale per ogni strumento detenuto nei portafogli di proprietà di un possibile potenziale mercato attivo che rispetti alcune regole di valorizzazione. In particolare viene analizzata nel corso dei 6 giorni lavorativi precedenti la data di valutazione, che le contribuzioni risultino continuative, contenute nei delta spread bid ask, indicative di possibili transazioni recenti quindi non trascinate, e che l'emittente risulti solido e attivo.

Il mancato rispetto di tali regole porta a un aggravio di livello associato a una valorizzazione il più coerente e rappresentativa del *fair value* dello strumento.

Analogamente l'analisi viene effettuata anche nella verifica di un potenziale ripristino di mercato attivo sugli strumenti per i quali nel corso del tempo si verifica un riattivazione di valorizzazione continuative sul mercato regolamentato e non.

A.4.4 - Altre informazioni

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di livello 3).

L'attività di attribuzione dei livelli di *fair value* avviene trimestralmente alle date contabili di riferimento basandosi sulla verifica della presenza di un mercato principale o più vantaggioso nell'intervallo temporale antecedente la data contabile di riferimento. L'attività prevede la verifica di alcuni principi necessari alla definizione di presenza di un mercato attivo per ogni strumento finanziario identificati dalla disponibilità di valorizzazioni eseguibili, continue e con scarto denaro-lettera (bid-ask spread) contenuti.

Il rispetto di tali condizioni determina il livello di *fair value* dello strumento analizzato. Qualora non siano presenti quotazioni di mercato, l'utilizzo di tecniche di valutazione viene effettuata ad ogni data contabile massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. La verifica di tali parametri di input in funzione della disponibilità determina il livello di *fair value* dello strumento.

Ad ogni data contabile viene inoltre effettuata una analisi comparativa dei livelli di *fair value* rispetto al trimestre precedente e l'inizio dell'esercizio di riferimento al fine di individuare i trasferimenti di livelli di *fair value* avvenuti nel corso dell'esercizio di riferimento e le circostanze che hanno determinato tale trasferimento.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 - Gerarchia del fair value

A.4.5.1 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività al fair value su base ricorrente	31.12.2024			31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	452		193	362		185
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	452		193	362		185
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	19.070			19.092		
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	19.522		193	19.454		185
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale						

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

L'importo di 193 migliaia di euro nelle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value L3, si riferisce ad un contratto Simple agreement for Future Equity (SAFE) con una startup denominata Noonum, Inc..

A.4.5.2 - Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
1. Esistenze iniziali	185	-	-	185	-	-	-	-	-	
2. Aumenti	8	-	-	8	-	-	-	-	-	
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	-	-	-	-	-	
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.4 Altre variazioni in aumento	8	-	-	8	-	-	-	-	-	
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.3.1 Conto economico - di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	-	-	-	-	-	
3.4 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Rimanenze finali	193	-	-	193	-	-	-	-	-	

A.4.5.3 - Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Fattispecie non presente.

A.4.5.4 - Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non valutate al fair value o valutate su base non ricorrente	31.12.2024				31.12.2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	202.551	162.094		39.263	195.566	163.163		30.820
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	533			533				
Totale	203.084	162.094		39.796	195.566	163.163		30.820
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.601			15.601	14.514			14.514
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	15.601			15.601	14.514			14.514

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Fattispecie non presente.

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 - Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Cassa e disponibilità liquide	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
Cassa	-	-
Conti correnti	224.441	139.391
Totale	224.441	139.391

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Fattispecie non presente.

2.2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Fattispecie non presente.

2.3 - Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Fattispecie non presente.

2.4 - Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Fattispecie non presente.

2.5 - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2024			Totale 31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di OICR	452			362		
4. Finanziamenti			193			185
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			193			185
Totale	452		193	362		185

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso del 2021 la Società ha sottoscritto con Noonum, Inc. un contratto Simple agreement for Future Equity (SAFE) apportando un capitale pari a 200.000 USD. La società oggetto di investimento è una startup denominata Noonum, Inc., costituita il 16.01.2019 ai sensi delle leggi dello Stato del Delaware (U.S.A.) ed è attiva nel campo dell'Artificial Intelligence (AI), Natural Language Processing, Machine Learning e Data Visualization.

L'ipotesi di investimento in esame non si esaurisce sul piano della mera partecipazione al capitale di Noonum, essendo piuttosto diretta a creare i presupposti di una partnership tra Noonum ed EUROMOBILIARE AM SGR. Tale attività trova riscontro nella voce 4.2 Altri.

2.6 - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di OICR	452	362
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	193	185
e) Famiglie		
Totale	645	547

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:
composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2024			Totale 31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	19.070			19.092		
di cui: Titoli di Stato	19.070			19.092		
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
Totale	19.070			19.092		

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I titoli in portafoglio sono costituiti interamente da Titoli di Stato e più precisamente da:

CCT 15/09/2025 - ISIN IT0005331878 - Valore nominale Euro 19.000.000

3.2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittente

Voci/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Titoli di debito	19.070	19.092
a) Amministrazioni pubbliche	19.070	19.092
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri		
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	19.070	19.092

3.3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*	
	Primo Stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio		Impaired acquisite o originate
Titoli di debito	19.089					19				
Finanziamenti										
Totale 2024	19.089					19				
Totale 2023	19.117					25				

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica

Dettaglio/Valori	Totale 2024					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Crediti per servizi di gestione di patrimoni:	39.263					39.263
1.1 gestione di OICR	39.228			X	X	X
1.2 gestione individuale				X	X	X
1.3 gestione di fondi pensione	35			X	X	X
2. Crediti per altri servizi:						
2.1 consulenze				X	X	X
2.2 funzioni aziendali in outsourcing				X	X	X
2.3 altri				X	X	X
3. Altri crediti:						
3.1 pronti contro termine				X	X	X
- di cui: su titoli di Stato				X	X	X
- di cui: su altri titoli di debito				X	X	X
- di cui: su titoli di capitale e quote				X	X	X
3.2 depositi a scadenza e conti correnti				X	X	X
3.3 altri				X	X	X
4. Titoli di debito	163.288			162.094		
Totale	202.551			162.094		39.263

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I titoli in portafoglio sono costituiti interamente da Titoli di Stato e più precisamente da:

CCT 15/09/2025 - ISIN IT0005331878 - Valore nominale Euro 57.000.000

CCT 15/04/2026 - ISIN IT0005428617 - Valore nominale Euro 15.000.000

CCT 15/04/2029 - ISIN IT0005451361 - Valore nominale Euro 10.000.000

CCT 15/10/2030 - ISIN IT0005491250 - Valore nominale Euro 80.000.000

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica

Dettaglio/Valori	Totale 2023					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Crediti per servizi di gestione di patrimoni:	30.821					30.821
1.1 gestione di OICR	30.790			X	X	X
1.2 gestione individuale				X	X	X
1.3 gestione di fondi pensione	31			X	X	X
2. Crediti per altri servizi:						
2.1 consulenze				X	X	X
2.2 funzioni aziendali in outsourcing				X	X	X
2.3 altri				X	X	X
3. Altri crediti:						
3.1 pronti contro termine				X	X	X
- di cui: su titoli di Stato				X	X	X
- di cui: su altri titoli di debito				X	X	X
- di cui: su titoli di capitale e quote				X	X	X
3.2 depositi a scadenza e conti correnti				X	X	X
3.3 altri				X	X	X
4. Titoli di debito	164.746			163.163		
Totale	195.567			163.163		30.821

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.2 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti

Composizione/Controparte	Banche		Società finanziarie		Clientela	
		di cui del gruppo della SGR		di cui del gruppo della SGR		di cui del gruppo della SGR
1. Crediti per servizi di gestione di patrimoni:			35	35	39.228	
1.1 gestione di OICR					39.228	
1.2 gestione individuale						
1.3 gestione di fondi pensione			35	35		
2. Crediti per altri servizi:						
2.1 consulenze						
2.3 altri						
3. Altri crediti:						
3.1 pronti contro termine						
- di cui: su titoli di Stato						
- di cui: su altri titoli di debito						
- di cui: su altri titoli di capitale e quote						
3.2 depositi a scadenza e conti correnti						
3.3 altri						
4. Titoli di debito					163.288	
Totale 31.12.2024			35	35	202.516	
Totale 31.12.2023			31	31	195.536	

4.3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo Stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	163.483					195				
Finanziamenti										
Altre attività	39.263									
Totale 2024	202.746					195				
Totale 2023	195.755					189				

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2024	31.12.2023
1. Attività di proprietà	172	776
a) terreni		128
b) fabbricati		420
c) mobili	102	111
d) impianti elettronici		
e) altri	70	117
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.520	1.683
a) terreni		
b) fabbricati	1.457	1.658
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri	63	25
Totale	1.692	2.459

8.2 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo
Fattispecie non presente.

8.3 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate
Fattispecie non presente.

8.4 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value
Fattispecie non presente.

8.5 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	128	3.215	272		886	4.500
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1.137	161		744	2.041
A. Esistenze iniziali nette	128	2.078	111		142	2.459
B. Aumenti		36	11		88	134
B.1 Acquisti			11		19	30
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni		36			69	104
C. Diminuzioni	128	657	20		97	901
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		252	20		67	339
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:	128	405				533
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività in via di dismissione	128	405				533
C.7 Altre variazioni					29	29
D. Rimanenze finali nette		1.457	102		133	1.692
D.1 Riduzioni di valore totali nette		957	181		684	1.821
D.2 Rimanenze finali lorde		2.414	283		817	3.513
E. Valutazione al costo						

8.6- Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue
Fattispecie non presente.

8.7 - Impegni per acquisto di attività materiali
Fattispecie non presente.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 - Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	Totale 31.12.2024		Totale 31.12.2023	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	4		29	
2.1 Generate internamente				
2.2 Altre	4		29	
Totale	4		29	

Le altre attività immateriali sono costituite quasi totalmente da software.

9.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	29
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	(25)
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(25)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	4

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 - Attività fiscali correnti e anticipate: composizione

Voci	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Attività fiscali correnti		
IRES		
IRAP		
IRES IFRS 9		
2. Attività fiscali anticipate	1.230	1.295
- Importo iniziale	1.295	1.178
IRES	1.053	959
IRAP	242	219
- IRES sorte/annullate nell'esercizio	(53)	94
- IRAP sorte/annullate nell'esercizio	(12)	23
Totale	1.230	1.295

10.2 - Passività fiscali correnti e differite: composizione

Voci	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Passività fiscali correnti	13.379	4.280
- Imposte dell'esercizio IRAP	11.272	3.800
- Imposte dell'esercizio IRAP	2.107	480
2. Passività fiscali differite	3	43
- Importo iniziale	43	97
- IRES	96	96
- IRAP	(53)	1
- IRES sorte/annullate nell'esercizio		
- IRAP sorte/annullate nell'esercizio	(40)	(54)
Totale	13.382	4.323

10.3 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Esistenze iniziali	1.285	1.168
2. Aumenti	552	585
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	552	585
a) relative a esercizi precedenti		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	552	585
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(617)	(468)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(617)	(468)
a) rigiri	(617)	(468)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	1.220	1.285

10.3.1 - Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Fattispecie non presente.

10.4 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Fattispecie non presente.

10.5 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Esistenze iniziali	10	10
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	10	10

10.6 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Esistenze iniziali	43	96
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(40)	(53)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(40)	(53)
a) rigiri	(40)	(53)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3	43

Sezione 11 - Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

11.1 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
ALTRE ATTIVITÀ		
- Terreni	128	
- Fabbricati	405	
Totale	533	

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" attività non correnti per le quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Trattasi di terreni, per euro migliaia 128, e fabbricati, per euro migliaia 405, di proprietà della Branch lussemburghese, valutati al loro valore di carico.

11.2 - Passività associate ad attività in via di dismissione: composizione
Fattispecie non presente.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 - Altre attività: composizione

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
ALTRE ATTIVITÀ		
- Risconti attivi	391	519
- Migliorie su beni di terzi	107	160
- Debitori diversi per fatture emesse	208	218
- Altre	1.222	923
Totale	1.928	1.820

La voce "Risconti attivi" si riferisce principalmente a costi per canoni di Information Provider.
La voce "Altre" è composta prevalentemente ritenute su interessi bancari pari a 934 euro migliaia.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Dettaglio/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Debiti verso reti di vendita:	11.490	11.060
1.1 per attività di collocamento OICR	11.490	11.060
1.2 per attività di collocamento gestioni individuali		
1.3 per attività di collocamento fondi pensione		
2. Debiti per attività di gestione:	2.524	1.675
2.1 per gestioni proprie	1.640	1.064
2.2 per gestioni ricevute in delega	884	611
2.3 per altro		
3. Debiti per altri servizi:	18	54
3.1 consulenze		
3.2 funzioni aziendali in outsourcing		
3.3 altri	18	54
4. Altri debiti:	1.569	1.725
4.1 pronti contro termine		
- di cui: su titoli di stato		
- di cui: su altri titoli di debito		
- di cui: su titoli di capitale e quote		
4.2 Debiti per leasing	1.569	1.725
4.3 Altri debiti		
Totale	15.601	14.514
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	15.601	14.514
Totale fair value	15.601	14.514

Il debito verso le reti di vendita è relativo alle commissioni di gestione e ingresso maturate nel mese di dicembre e nel IV trimestre 2024 la cui liquidazione è stata effettuata a gennaio 2025.

I debiti per l'attività di gestione sono rappresentativi delle commissioni di gestione e performance da riconoscere ai subgestori la cui liquidazione è stata effettuata a gennaio 2025.

1.2 - Composizione delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato": "Titoli in circolazione"
Fattispecie non presente.

1.3 - Dettaglio dei debiti e titoli subordinati (da specificare)
Fattispecie non presente.

1.4 - Dettaglio dei debiti e titoli strutturati (da specificare)
Fattispecie non presente.

1.5 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti: composizione per controparte

Composizione/Controparte	Banche		Società finanziarie		Clientela	
		di cui: del gruppo della SGR		di cui: del gruppo della SGR		di cui: del gruppo della SGR
1. Debiti verso reti di vendita:	11.154	11.143	336	207		
1.1 per attività di collocamento OICR	11.154	11.143	336	207		
1.2 per attività di collocamento gestioni individuali						
1.3 per attività di collocamento fondi pensione						
2. Debiti per attività di gestione:			2.524			
2.1 per gestioni proprie			1.640			
2.2 per gestioni ricevute in delega			884			
2.3 per altro						
3. Debiti per altri servizi:	18					
3.1 consulenze ricevute						
3.2 funzioni aziendali in outsourcing						
3.3 altri	18					
4. Altri debiti:	1.506	1.506			63	
4.1 pronti contro termine						
- di cui: su titoli di stato						
- di cui: su altri titoli di debito						
- di cui: su titoli di capitale e quote						
4.2 Debiti per leasing	1.506	1.506			63	
4.3 altri						
Totale 31.12.2024	12.678	12.649	2.860	207	63	
Totale 31.12.2023	12.506	12.440	1.984	194	24	

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Si rimanda alla Sezione 10 - Attività e passività fiscali dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 - Composizione della voce "Altre passività"

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
ALTRE PASSIVITÀ		
- Debiti verso Erario	4.733	2.760
- Retribuzioni da corrispondere e relativi contributi	2.527	669
- Fornitori	2.354	2.505
- Debiti verso Istituti di previdenza	303	313
- Altri debiti	1.131	95
Totale	11.048	6.342

Nella voce Debiti verso Erario, l'importo più significativo pari a Euro migliaia 4.526 è riconducibile alle ritenute applicate dalla Società in qualità di sostituto d'imposta sui disinvestimenti effettuati dai partecipanti ai fondi di diritto italiano e alle SICAV.

La liquidazione è stata effettuata a gennaio 2025.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
A. Esistenze iniziali	46	58
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	1	2
B2. Altre variazioni in aumento	2	1
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate		(15)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(45)	
D. Rimanenze finali	4	46

9.2 - Altre informazioni

Nell'ottica dei principi contabili internazionali e rispetto alle indicazioni fornite dall' International Accounting Standard Board (IASB) e dall' International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio, oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale dovrà essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale. La normativa IAS 19 contiene un esplicito richiamo all'esigenza di effettuare le valutazioni tenendo in considerazione l'epoca alla quale verranno presumibilmente erogate le prestazioni e, corrispondentemente, la necessità di quantificare le stesse in termini di valore attuale medio.

Basi tecniche adottate

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate. In particolare occorre notare come:

	31.12.2024
- Tasso annuo di attualizzazione	3,18%
- Tasso annuo di inflazione	2,00%
- Tasso annuo incremento TFR	3,00%
- Tasso annuo reale di incremento salariale	1,00%

In particolare occorre notare come:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA 7-10 rilevato alla data della valutazione (in linea con la duration del collettivo in esame);
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Frequenza annue di turnover e anticipazioni TFR	
- Frequenza anticipazioni	1,50%
- Frequenza turnover	1,80%

Riepilogo delle basi tecniche demografiche	
- Decesso	ISTAT 2022
- Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
- Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Le frequenze annue di anticipazione e di turnover sono desunte dalle esperienze storiche del Gruppo e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza Managers & Partners su un rilevante numero di aziende analoghe.

Informazioni aggiuntive

Il nuovo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, che dovranno essere riportate nella Nota Integrativa di Bilancio, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni.

Variazione delle ipotesi					
Frequenza turnover		Tasso inflazione		Tasso attualizzazione	
+ 100 bps	- 100 bps	+ 25 bps	- 25 bps	+ 25 bps	- 25 bps
4	4	4	4	4	4

La durata media finanziaria è di circa 8, il service cost per l'anno 2025 è pari a zero.

Erogazioni previste per i prossimi 5 anni (unità di euro)				
anno 1	anno 2	anno 3	anno 4	anno 5
160	159	159	159	3.812

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100*10.1 - "Fondi per rischi e oneri": composizione*

Voci	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Fondi su impegni e garanzie rilasciate		
2. Fondi di quiescenza aziendali		
3. Altri fondi per rischi ed oneri		
3.1 controversie legali e fiscali		
3.2 oneri per il personale	1.901	1.944
3.3 altri	1.800	
Totale	3.701	1.944

10.2 - "Fondi di quiescenza aziendali" e "Altri fondi per rischi e oneri": variazioni annue

Voci	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali		1.944	1.944
B. Aumenti		3.353	3.353
B1. Accantonamento dell'esercizio SISPRE		3.353	3.353
B2. Variazioni dovute al passare del tempo			
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B4. Altre variazioni			
C. Diminuzioni		1.596	1.596
C1. Utilizzo nell'esercizio SISPRE		1.596	1.596
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C3. Altre variazioni in diminuzione			
D. Rimanenze finali		3.701	3.701

10.3 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Fattispecie non presente.

10.4 - Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

La voce degli altri fondi per rischi e oneri è costituita da 1.901 migliaia di euro relativi ad oneri per il personale (1.864 bonus per performances dell'esercizio e 37 premio fedeltà aziendale), e 1.800 migliaia di euro relativi alla stima dell'exit tax per la chiusura della succursale lussemburghese.

Sezione 11 - Patrimonio - Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160

11.1 - Composizione del "Capitale"

Tipologie	Importo
1.Capitale	6.456
1.1 Azioni ordinarie	6.456
1.2 Altre azioni	

Il capitale è composto da n. 125.000 azioni del valore nominale di 51,65 Euro.
Credito Emiliano SpA risulta socio unico detenendo il 100% del Capitale Sociale di Euromobiliare A.M. SGR SpA.

11.2 - Composizione delle "Azioni proprie"

Fattispecie non presente.

11.3 - Composizione degli "Strumenti di capitale"

Fattispecie non presente.

11.4 - Composizione dei "Sovrapprezzi di emissione"

	Importo
Sovrapprezzo di emissione	413

La voce è costituita dal sovrapprezzo unitario di Euro 20,658276 sulla emissione di n. 20.000 nuove azioni ordinarie come da delibera dell'Assemblea Straordinaria del 29/01/1990.

II.5 - Altre informazioni
voce I50 "Riserve"

	Legale	Utile (Perdite) portati a nuovo	Altre riserve						Altre Riserve
			Straordinaria	Avanzo di fusione	Riserva FAD	Riserva CIP	Riserva scissione SIM	Altre Riserve Lux	
A. Esistenze iniziali	1.535	35.425	220.080	1.850	(921)	(2.585)	(11.860)	34.474	213
B. Aumenti			47.846					1.227	
B.1 Attribuzioni di utili			47.846						
B.2 Altre variazioni								1.227	
C. Diminuzioni									
C.1 Utilizzi									
- copertura perdite									
- distribuzione									
- trasferimento a capitale									
C.2 Altre variazioni		(1.227)							
D. Rimanenze finali	1.535	34.198	267.927	1.850	(921)	(2.585)	(11.860)	35.700	213

Voce 160 "Riserve da valutazione"

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazione	Utile/ Perdita attuariale	Totale
A. Esistenze iniziali	137					(32)	105
B. Aumenti							
B1. Variazioni positive di <i>fair value</i>							
B2. Altre variazioni							
C. Diminuzioni	(129)					(1)	(130)
C1. Variazioni negative di <i>fair value</i>	(129)					(1)	(130)
C2. Altre variazioni							
D. Rimanenze finali	8					(33)	(25)

La società non ha attività/passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

La società non ha inoltre operazioni di prestito titoli e attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.

Analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (ai sensi dell'art.2427 comma 7 bis del Codice Civile).

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Riserve di capitale:	413		413
Sovrapprezzo di emissione *	413	A B C	413
Riserve di utili:	326.057		305.610
Riserva legale	1.535	B	1.535
Riserva straordinaria	267.927	A B C	267.927
Utili/perdite portati a nuovo	34.198	A B C	34.198
Avanzo di fusione	1.850	A B C	1.850
Riserva FAD	(921)		
Riserva CIP	(2.585)		
Riserva Scissione SIM	(11.860)		
Altre Riserve Lux	35.700		
Riserva da Stock Option	120		
Riserva di FTA	(7)		
Altre	100	A B C	100
Riserve da valutazione:	(25)		
Riserve da utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(33)		
Altre Riserve da valutazione **	8		
Totale complessivo	326.445		306.023

Legenda:

A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci

(*) Ai sensi dell'art.2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art.2430 c.c.

(**) Tali riserve potranno essere utilizzate per copertura perdite successivamente all'utilizzo delle riserve disponibili e della riserva legale.

Parte C

Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Commissioni attive e passive - Voci 10 e 20

1.1 - "Commissioni attive e passive"

Servizi	Totale 31.12.2024			Totale 31.12.2023		
	Commissioni attive	Commissioni passive	Commissioni nette	Commissioni attive	Commissioni passive	Commissioni nette
A. GESTIONE DI PATRIMONI						
1. Gestioni proprie						
1.1 Fondi comuni						
- Commissioni di gestione	121.085	(90.391)	30.694	120.747	(89.949)	30.798
- Commissioni di incentivo	50.693	(4.201)	46.492	15.386	(816)	14.570
- Commissioni di sottoscrizione/rimborso	753	(753)		221	(221)	
- Commissioni di <i>switch</i>	15	(15)		12	(12)	
- Altre commissioni	11.950	(10.209)	1.741	9.056	(7.837)	1.219
Totale commissioni da fondi comuni	184.496	(105.569)	78.927	145.422	(98.835)	46.588
1.2 Gestioni individuali						
- Commissioni di gestione						
- Commissioni di incentivo						
- Commissioni di sottoscrizione/rimborso						
- Altre commissioni						
Totale commissioni da gestioni individuali						
1.3 Fondi pensione aperti						
- Commissioni di gestione						
- Commissioni di incentivo						
- Commissioni di sottoscrizione/rimborso						
- Altre commissioni						
Totale commissioni da fondi pensione aperti						
2. Gestioni ricevute in delega						
- Commissioni di gestione	61.007	(39.347)	21.660	56.674	(36.591)	20.083
- Commissioni di incentivo	15.944	(790)	15.154	8.428		8.428
- Altre commissioni						
Totale comm.ni da gestioni ricevute in delega	76.951	(40.137)	36.814	65.102	(36.591)	28.510
TOTALE COMMISSIONI PER GESTIONE (A)	261.447	(145.706)	115.741	210.524	(135.426)	75.098
B. ALTRI SERVIZI						
- Consulenza						
- Altri servizi		(18)	(18)		(18)	(18)
TOTALE COMMISSIONI PER ALTRI SERVIZI (B)		(18)	(18)		(18)	(18)
COMMISSIONI COMPLESSIVE (A+B)	261.447	(145.724)	115.723	210.524	(135.444)	75.080

Le commissioni attive e passive alla voce "Altre commissioni" includono le commissioni di collocamento per un totale di Euro migliaia 10.208 maturate sui seguenti Fondi:

Fondo Euromobiliare Franklin Future Tech Leaders	2.273
Fondo Euromobiliare High Conviction 2 Equity	4.847
Fondo Euromobiliare Pictet Longevity	3.088

1.2 - "Commissioni passive": ripartizione per tipologia e controparte

Tipologia/Controparte	Banche		Società finanziarie		Altri soggetti		Totale	
		di cui del gruppo		di cui del gruppo		di cui del gruppo		di cui del gruppo
A. GESTIONE DI PATRIMONI								
1. Gestioni proprie								
1.1 Commissioni di collocamento								
- OICR	(768)	(768)					(768)	(768)
- Gestioni individuali								
- Fondi pensione								
1.2 Commissioni di mantenimento								
- OICR	(85.884)	(85.839)	(4.508)	(787)			(90.391)	(86.626)
- Gestioni individuali								
- Fondi pensione								
1.3 Commissioni di incentivazione								
- OICR			(4.201)				(4.201)	
- Gestioni individuali								
- Fondi pensione								
1.4 Altre Commissioni								
- OICR	(10.208)	(10.208)					(10.208)	(10.208)
- Gestioni individuali								
- Fondi pensione								
2. Gestioni ricevute in delega								
- OICR	(38.318)	(38.318)	(1.819)				(40.137)	(38.318)
- Gestioni individuali								
- Fondi pensione								
TOTALE COMMISSIONI PER ATTIVITÀ DI GESTIONE (A)	(135.178)	(135.133)	(10.528)	(787)			(145.706)	(135.920)
B. ALTRI SERVIZI								
- Consulenze								
- Altri servizi	(18)						(18)	
TOTALE COMMISSIONI PER ALTRI SERVIZI (B)	(18)						(18)	
COMMISSIONI COMPLESSIVE (A+B)	(135.196)	(135.133)	(10.528)	(787)			(145.724)	(135.920)

Sezione 3 - Interessi - Voci 50 e 60

3.1 - Composizione degli "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Pronti contro termine	Depositi e conti correnti	Altre operazioni	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:						
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.010			X	1.010	944
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	8.988		5.439		14.427	9.463
3.1 Crediti verso banche			5.439	X	5.439	3.821
3.2 Crediti verso società finanziarie				X		
3.3 Crediti verso la clientela	8.988			X	8.988	5.642
4. Derivati di copertura	X	X	X			
5. Altre attività	X	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X	X		
Totale	9.998		5.439		15.437	10.408
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired						

3.2 - Composizione degli "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Pronti contro termine	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Debiti	(24)			X	(24)	(26)
1.2 Titoli in circolazione				X		
2. Passività finanziarie di negoziazione						
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre passività	X	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X	X		
Totale	(24)				(24)	(26)
di cui: interessi attivi passivi relativi ai debiti per leasing	(24)	X	X	X	(24)	(26)

Sezione 6 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

6.1 - Composizione dell'Utile (Perdita) da cessione o riacquisto

Voci/componenti reddituali	31.12.2024			31.12.2023		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie				9		9
1.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
- Verso banche						
- Verso società finanziarie						
- Verso clientela						
1.2 Attività finanziarie al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva				9		9
- Titoli di debito				9		9
- finanziamenti						
Totale attività				9		9
2. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale passività (2)						
Totale (1+2)				9		9

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 100

7.1 - Composizione del risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value

Fattispecie non presente.

7.2 - Composizione del risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività obbligatoriamente valutate al fair value

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
di cui titoli di stato					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	31	6			37
di cui: OICR propri	31	6			37
1.4 Finanziamenti	8				8
2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	39	6			45

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 120

8.1 - Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 2024	Totale 2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write off	Altre	Write off	Altre						
1. Titoli di debito	(105)						99				6	215
- di cui titoli di Stato	(105)						99				6	215
2. Finanziamenti												
Totale	(105)						99				6	215

8.2 - Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 2024	Totale 2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write off	Altre	Write off	Altre						
1. Titoli di debito							6				6	26
2. Finanziamenti												
Totale							6				6	26

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 140

9.1 - Spese per il personale: composizione

Voci/Settori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Personale dipendente	(10.599)	(8.373)
a) salari e stipendi	(6.974)	(6.026)
b) oneri sociali	(1.623)	(1.586)
c) indennità di fine rapporto	(425)	(333)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1)	(2)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.576)	(426)
2. Altro personale in attività	(7)	(8)
3. Amministratori e Sindaci	(256)	(227)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	435	439
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(115)	(190)
Totale	(10.542)	(8.359)

La voce salari e stipendi è comprensiva degli accantonamenti relativi al sistema premiante.

La voce "altro personale in attività" comprende il costo del personale in stage. Il costo del personale relativo ai comandi attivi e passivi è presente nelle voci "recupero/rimborsi di spesa".

9.2 - Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

a) dirigenti	10
b) quadri direttivi	38
c) restante personale	12
Totale	60

9.3 - Composizione delle "Altre spese amministrative"

Tipologia	2024		2023	
		di cui del gruppo		di cui del gruppo
Imposte e tasse	(16)	(1)	(78)	(1)
<i>Tasse autoveicoli</i>			(5)	
<i>Altro</i>	(16)	(1)	(73)	(1)
Altre spese	(12.140)	(2.034)	(11.097)	(2.022)
<i>Assicurazioni</i>	(34)		(32)	
<i>Economato, cancelleria, stampati</i>	(99)	(12)	(87)	(8)
<i>Energia elettrica</i>			(1)	
<i>Fitti passivi su immobili</i>	(105)		(161)	
<i>Altre spese immobiliari</i>	(104)	(15)	(112)	(15)
<i>Info provider</i>	(2.543)		(2.511)	
<i>Elaborazioni elettroniche presso terzi</i>	(3.700)	(33)	(3.317)	(44)
<i>Macchine ufficio</i>	(2)		(1)	
<i>Lavorazione bancarie esternalizzate</i>	(1.853)	(1.822)	(1.802)	(1.764)
<i>Marketing</i>	(1.670)		(1.101)	
<i>Mobilità</i>	(200)	(1)	(178)	
<i>Postali</i>	(153)		(118)	
<i>Consulenza</i>	(787)		(752)	
<i>Spese legali</i>	(272)		(253)	
<i>Altri compensi a professionisti esterni</i>	(51)		(70)	
<i>Telefoniche</i>	(62)		(62)	
<i>Trasporti</i>	(16)		(10)	
<i>Altre spese</i>	(489)	(152)	(528)	(191)
Totale	(12.156)	(2.035)	(11.175)	(2.023)

Lavorazioni bancarie esternalizzate

La voce è quasi interamente composta dai costi per servizi ricevuti da società del Gruppo:

Credito Emiliano servizio Risk Euro migliaia 561, servizio Compliance 170, servizio Segreteria Societaria 58, servizio gestione amministrazione personale 55, servizio euromobiliare Advisory SIM 377.

Elaborazioni elettroniche presso terzi

Di cui: costo canoni Objectway Euro migliaia 1.859

Altre spese

Di cui: servizi Banca Depositaria 159, spese bancarie Credito Emiliano 4, servizio Audit Credito Emiliano 136, contributo Assogestioni 53.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 160*11.1 - Composizione delle "Rettifiche di valore nette su attività materiali"*

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammorta-mento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Ad uso funzionale	(339)			(339)
- di proprietà	(103)			(103)
- diritti d'uso acquisiti in leasing	(236)			(236)
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti in leasing				
Totale	(339)			(339)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 170*12.1 - Composizione delle "Rettifiche di valore nette su attività immateriali"*

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammorta-mento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	(26)			(26)
1.1 di proprietà	(26)			(26)
- generate internamente				
- altre	(26)			(26)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(26)			(26)

Sezione 13 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 180*13.1 - Composizione degli "Altri proventi e oneri di gestione"*

Voci	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
Oneri di gestione	(98)	(115)
- Ammortamento migliorie su beni di terzi	(84)	(77)
- Sopravvenienze passive	(10)	(35)
- Altri oneri	(4)	(3)
Proventi di gestione	523	316
- Recupero costi amministrativi da società del gruppo	232	130
- Sopravvenienze Attive	76	58
- Recupero costi personali comandi out parziali	140	101
- Altri proventi	75	27
Totale	425	201

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 230*17.1 - Composizione degli "Utili (Perdite) da cessione di investimenti"*

Voci	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione		
1.2 Perdite da cessione		
1. Altre attività		
1.1 Utili da cessione	1	
1.2 Perdite da cessione	(1)	
Risultato netto	0	

Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 250*18.1 - Composizione delle "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"*

Voci	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Imposte correnti	(31.322)	(18.387)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	100	113
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	(65)	117
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	(31.287)	(18.157)

18.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 31.12.2024	Aliquota %
Imponibile	106.745	
Aliquota IRES ordinaria	25.619	24,00%
Aliquota IRAP	5.946	5,57%
Onere fiscale teorico	31.564	
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria	3.240	
IRES corrente	859	
Integrazione IRES corrente	200	
Anticipate in aumento IRES	501	
Integrazione ai fini IRAP	100	
Anticipate in aumento IRAP	116	
Altre differenze permanenti - imposte LUX	1.464	
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria	(3.517)	
Anticipate in diminuzione IRES	(448)	
Altre differenze permanenti ai fini IRES (anno precedente)	(69)	
Altre differenze permanenti ai fini IRAP (anno precedente)	(30)	
IRES corrente	(503)	
Altre differenze permanenti - imp LUX teorico	(1.412)	
Altre differenze permanenti ai fini IRAP	(622)	
Altre differenze permanenti - imp LUX teorico	(328)	
Anticipate in diminuzione IRAP	(104)	
Onere fiscale effettivo	31.287	27,51%

Parte D

Altre informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

1.1 - Informazioni relative agli impegni, garanzie e beni di terzi

1.1.1 - Impegni e garanzie rilasciate a terzi (diverse da quelle indicate nelle altre sezioni)

Fattispecie non presente.

1.1.2 - Impegni relative a fondi pensione gestiti con garanzia di restituzione del capitale

Fattispecie non presente.

1.1.3 - Impegni e garanzie ricevute da terzi

Fattispecie non presente.

1.1.4 - Titoli di proprietà in deposito c/o terzi

	Valore nominale Euro
Titoli di debito	
Bilancio al 31.12.2024	181.000.000
Totale	181.000.000

HTC

CCT 15/09/2025 - ISIN IT0005331878 - Valore nominale Euro 57.000.000

CCT 15/04/2026 - ISIN IT0005428617 - Valore nominale Euro 15.000.000

CCT 15/04/2029 - ISIN IT0005451361 - Valore nominale Euro 10.000.000

CCT 15/10/2030 - ISIN IT0005491250 - Valore nominale Euro 80.000.000

HTC&S

CCT 15/09/2025 - ISIN IT0005331878 - Valore nominale Euro 19.000.000

I titoli di proprietà della società sono depositati presso Credito Emiliano SpA.

1.1.5 - Beni di terzi c/o l'impresa

Fattispecie non presente.

1.2 - Informazioni relative ai patrimoni gestiti

1.2.1 - Valore complessivo netto degli OICR (dettaglio per ciascun OICR)

OICR	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Gestioni proprie		
Fondi comuni		
- Euromobiliare Euro Short Term Corporate Bond	412.818	338.729
- Euromobiliare Flessibile 60	598.186	555.417
- Euromobiliare Azioni Italiane	179.785	158.203
- Euromobiliare Flessibile Azionario	463.994	423.269
- Euromobiliare Reddito	255.259	114.009
- Euromobiliare Flessibile 30	364.269	399.831
- Euromobiliare Obiettivo 2023	543.472	930.636
- Euromobiliare Flessibile Obbligazionario (4)	299.389	141.940
- Euromobiliare Corporate Euro High Yield (2)(5)	364.222	77.822
- Euromobiliare Science 4 Life	290.117	307.651
- Euromobiliare Green 4 Planet	112.709	116.021
- Euromobiliare Green Trends	93.463	97.321
- Euromobiliare Progetto 2022 Atto I (1)		200.257
- Euromobiliare Progetto 2022 Atto II (2)		70.416
- Euromobiliare PIR Italia Flessibile (3)		42.632
- Euromobiliare PIR Italia Azionario (3)	138.193	94.433
- Euromobiliare Progetto 2023 Atto I		329.534
- Euromobiliare Governativo Globale	54.927	50.965
- Euromobiliare Smart 2024	243.620	160.654
- Euromobiliare Accumulo Smart 50	79.490	95.139
- Euromobiliare Smart 2023 (4)		258.049
- Euromobiliare Accumulo Smart 50 Atto II	60.670	73.699
- Euromobiliare Cities 4 Future	72.837	92.350
- Euromobiliare Euro Short Term High Yield Bond (1)	338.149	96.636
- Euromobiliare Accumulo Smart Attivo	209.836	249.293
- Euromobiliare Innovation 4 Future	129.425	146.107
- Euromobiliare Accumulo Flessibile Plus	147.833	153.875
- Euromobiliare Smart 2026	282.316	285.862
- Euromobiliare Digital Trends	139.271	149.999
- Euromobiliare Accumulo Digital Evolution	360.960	354.868
- Euromobiliare Valore 2027	185.204	185.029
- Euromobiliare Next Generation ESG	173.629	190.871
- Euromobiliare Progetto 2027	114.347	126.438
- Euromobiliare Salute & Benessere ESG	246.706	260.394
- Euromobiliare Accumulo Next Generation ESG	260.733	262.318
- Euromobiliare Valore Sostenibile 2028	99.419	103.281
- Euromobiliare Power Brands	117.090	112.741
- Euromobiliare Defensive Opportunity 2028	92.588	94.966
- Euromobiliare Target 2028	210.265	213.374
- Euromobiliare Equity Mid Small Cap	91.257	127.115
- Euromobiliare Equity Select Dividend	67.406	93.545
- Euromobiliare Accumulo Geo Globale (6)	131.964	
- Euromobiliare Premium Brands (6)	117.956	
- Euromobiliare Obbligazioni Valore 2028 (6)	300.549	
- Euromobiliare High Conviction 2 Equity (6)	240.806	
Totale gestioni proprie	8.685.127	8.335.690

(1) Fondo Progetto 2022 Atto I fuso nel Fondo Euro Short Term High Yield Bond

(2) Fondo Progetto 2022 Atto II fuso nel Fondo Corporate Euro High Yield

(3) Fondo PIR Italia Flessibile fuso nel Fondo PIR Italia Azionario

(4) Fondo Smart 2023 fuso nel Fondo Flessibile Obbligazionario

(5) Fondo Progetto 2023 Atto I fuso nel Fondo Corporate Euro High Yield

(6) Il Fondo ha iniziato l'attività nel corso del 2024

OICR	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
2. Gestioni ricevute in delega		
OICR:		
- OICR aperti	4.257.606	3.674.744
- Euromobiliare European Equity ESG	137.631	142.434
- Euromobiliare Euro Short Term Government Bond	459.512	325.163
- Euromobiliare Azionario Globale ESG	425.622	332.560
- Euromobiliare Floating Rate	533.145	282.326
- Euromobiliare Green Strategy	98.664	111.353
- Euromobiliare Euro Government Bond	31.827	29.839
- Euromobiliare Sustainable Corporate Bond ESG	99.570	67.686
- Euromobiliare Obiettivo 2024	201.204	278.459
- Euromobiliare Obiettivo 2026	800.204	620.771
- Euromobiliare Equity Income ESG	77.166	80.081
- Euromobiliare Obiettivo 2025	714.935	676.286
- Euromobiliare Balanced Income	678.124	727.787
- OICR chiusi		
Totale gestioni ricevute in delega	4.257.606	3.674.744
3. Gestioni date in delega a terzi		
- OICR aperti	1.256.538	1.078.092
- Euromobiliare Fidelity China Evolution	189.786	201.669
- Euromobiliare Fidelity China Evolution Atto II	85.975	93.661
- Euromobiliare Pictet Action 4 Transition	182.514	200.110
- Euromobiliare Pictet Action 4 Transition Atto II	69.336	78.375
- Euromobiliare Pictet Emerging Markets Bond	75.844	78.760
- Euromobiliare Pictet Longevity ⁽⁶⁾	121.005	
- Euromobiliare Pictet Global Trends ESG	127.961	96.673
- Euromobiliare M&G Infrastrutture Sostenibili	85.313	104.510
- Euromobiliare Western Asset Bond Maturity Until 2028	212.056	224.333
- Euromobiliare Franklin Future Tech Leaders ⁽⁶⁾	106.747	
- OICR chiusi		
Totale gestioni date in delega a terzi	1.256.538	1.078.092

(6) Il Fondo ha iniziato l'attività nel corso del 2024

1.2.2 - Valore complessivo delle gestioni di portafogli

	Totale 31.12.2024		Totale 31.12.2023	
		di cui investiti in fondi della SGR		di cui investiti in fondi della SGR
1. Gestioni proprie				
2. Gestioni ricevute in delega	61.887		59.968	
3. Gestioni date in delega a terzi				

1.2.3 - Valore complessivo netto dei fondi pensione

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Gestioni proprie		
1.1 Fondi pensione aperti:		
Totale gestioni proprie		
2. Gestioni ricevute in delega		
2.1 Fondi pensione:		
- aperti	515.155	451.997
- chiusi		
- altre forme pensionistiche		
Totale gestioni ricevute in delega	515.155	451.997
3. Gestioni date in delega a terzi		
3.1 Fondi pensione:		
- aperti		
- chiusi		
- altre forme pensionistiche		
Totale gestioni date in delega a terzi		

1.2.4 - Impegni per sottoscrizioni da regolare

	Totale 31.12.2024
1. Gestioni proprie	
OICR	
- Euromobiliare Emerging Markets Bond	20
- Euromobiliare Euro Short Term Corporate Bond	528
- Euromobiliare Flessibile 60	962
- Euromobiliare Azioni Italiane	241
- Euromobiliare Euro Short Term High Yield Bond	480
- Euromobiliare Flessibile Azionario	366
- Euromobiliare Reddito	654
- Euromobiliare Flessibile Obbligazionario	68
- Euromobiliare Science 4 Life	275
- Euromobiliare Corporate Euro High Yield	551
- Euromobiliare Global Trends ESG	259
- Euromobiliare Pir Italia Azionario	30
- Euromobiliare Governativo Globale	18
- Euromobiliare Flessibile 30	157
- Euromobiliare Green 4 Planet	141
- Euromobiliare Global Equity High Conviction	34
- Euromobiliare Fidelity China Equity	20
- Euromobiliare Obiettivo 2030	669
Totale	5.473
2. Gestioni ricevute in delega	
Fondi pensione	
- aperti	14.924
- chiusi	
Totale	14.924

1.2.5 - Attività di consulenza: n. di contratti di consulenza in essere

Alla data del 31/12/2024 la Società non ha in essere contratti di consulenza.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHI FINANZIARI

Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo

ASPETTI GENERALI

Il presidio e il monitoraggio dei rischi di mercato vengono ritenuti nel Gruppo Credem attività prioritarie ai fini di una corretta gestione finanziaria, volta alla creazione di valore, ma che tenga conto della duplice dimensione rischio/rendimento in linea con il Risk Appetite Framework definito dalla Capogruppo, e della coerenza tra strategie, processi operativi e regolamenti interni. Presupposti per un efficace operare sono la separatezza tra funzioni operative e di controllo, l'individuazione di funzioni specialistiche e di organismi di governo a livello di Capogruppo. Questa impostazione consente di definire in maniera efficiente le strategie di gestione, la misurazione ed il controllo dei rischi e la conseguente verifica del buon funzionamento del sistema.

Il modello permette, quindi, alla Capogruppo di svolgere un ruolo di Governance nell'attuare un presidio complessivo sulla corretta applicazione delle politiche di copertura e limitazione dei rischi stabilite dalla Capogruppo stessa, tenendo sempre in considerazione le specificità delle singole società.

Gli organismi specialistici che governano il sistema del controllo dei rischi sono:

- la funzione di Risk Management di Credito Emiliano S.p.A.;
- il Comitato Consiliare Rischi di Gruppo, collocato nella Capogruppo.

Gli altri organismi che completano il sistema dei controlli sono:

- il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che definisce le linee generali del governo dei rischi e i poteri e le responsabilità in tale ambito;
- i Consigli di Amministrazione delle singole società, che condividono con il precedente gli obiettivi assegnati in termini di profili di rischio e fissano il sistema di deleghe e responsabilità all'interno delle società che governano;
- le direzioni delle singole società, che coordinano le strutture operative di presidio nell'ambito delle deleghe ricevute dal proprio Consiglio di Amministrazione.

I principali compiti della funzione di Risk Management, oltre alla misurazione e rendicontazione dei rischi per singola società e a livello di Gruppo, risiedono nel fornire un supporto al Comitato Consiliare Rischi di Gruppo nell'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il CA possa approvare obiettivi di rischio e soglie di tolleranza e valutare periodicamente l'adeguatezza del RAF e la compatibilità tra obiettivi e rischio effettivo.

Il rischio di mercato, inteso come probabilità di sostenere delle perdite di valore nelle poste patrimoniali a seguito di un andamento sfavorevole dei tassi, prezzi, cambi ed altre componenti di mercato, viene misurato sia in riferimento al banking book che al trading book.

PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

I rischi di mercato sono gestiti tramite la definizione di massimali operativi differenziati in base al portafoglio (negoiazione, investimento, tesoreria). Il regolamento finanza prevede massimali di posizione a valore di mercato, credit spread sensitivity e posizione ten years equivalent. Il controllo periodico dei massimali è effettuato su base settimanale dalla funzione di Risk Management della Capogruppo. Per quanto riguarda le eventuali posizioni del portafoglio di negoziazione di vigilanza il rischio di mercato generico (dipendente dall'andamento generale dei mercati) e specifico (dipendente dalla situazione propria dell'emittente) vengono monitorati attraverso il requisito patrimoniale.

Rischio di cambio

La società non è esposta al rischio di cambio.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che la Società possa trovarsi nella condizione di non riuscire a

far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisti, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria.

La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine, ivi compresa la liquidità intra-day: il cui obiettivo è quello di garantire che i flussi di liquidità in uscita siano fronteggiabili attraverso i flussi di liquidità in entrata nell'ottica di sostenere la normale continuità operativa dell'attività societaria;
- gestione della liquidità strutturale, il cui obiettivo è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività ed attività complessive, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti a breve termine, attuali e prospettive.

La Società ha da tempo recepito una Policy di Gruppo per la "Gestione del rischio di liquidità" ed approvato il Regolamento Interno sulla "Gestione del rischio di liquidità".

La Policy di Gruppo disciplina:

- i principi di governo e di gestione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo;
- l'insieme delle norme e dei processi di controllo finalizzati a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità per il Gruppo e per le singole società del Gruppo, con l'obiettivo di ispirare una sana e prudente gestione del rischio di liquidità a livello consolidato, tale da assicurare la stabilità, la sicurezza delle operazioni aziendali, la solidità finanziaria e, conseguentemente, la solvibilità del Gruppo.

I principi essenziali a cui si ispira la politica di gestione della liquidità sono:

- definizione di un Risk Appetite e di una Risk Tolerance (o soglia di tolleranza) in contesto di normale corso degli affari e di scenari di stress;
- definizione e formalizzazione di ruoli e funzioni, coerentemente con il principio di separatezza delle funzioni operative da quelle di controllo (c.d. segregation of duties);
- accentramento della funzione di governo del rischio di liquidità sulla Capogruppo;
- attuazione di una politica di trasformazione delle scadenze gestita nell'ambito dei massimali assegnati;
- adozione di una politica di funding diversificata in termini di fonti, durata e tipologia di strumenti di raccolta;
- definizione e formalizzazione dei principi relativi alla definizione del sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi;
- definizione e formalizzazione di un piano di emergenza da attivare in caso di stress e/o crisi dei mercati o in caso di situazioni specifiche del Gruppo (Contingency Funding Plan);
- adozione di un sistema di controlli interni.

3.2 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo ha sviluppato un sistema integrato di gestione dei rischi operativi assunti che, in attuazione degli indirizzi strategici, consente di rafforzare la capacità delle Unità Organizzative di gestirli consapevolmente, introducendo strumenti di rilevazione, misurazione e controllo tali da garantire un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le strategie di Governance e con le condizioni economiche e patrimoniali, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza".

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il regolamento "Gestione dei rischi operativi" (Regolamento ORM) con cui definisce le politiche di gestione del rischio operativo a livello di Gruppo e Società e determina un sistema comune e coordinato caratterizzato da regole condivise per l'allocazione di compiti e responsabilità.

Il regolamento definisce come rischio operativo "il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico; non sono inclusi quelli strategici e di reputazione".

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale, l'utilizzo del metodo TSA per tutte le società appartenenti al Gruppo Bancario. Non sono intervenute variazioni significative rispetto all'esercizio precedente in relazione al modello di gestione dei rischi operativi che di seguito viene rappresentato sinteticamente: l'Organo con funzioni di supervisione strategica di Gruppo è identificato nel Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano SpA, Capogruppo del Gruppo Bancario Credito Emiliano – CREDEM. L'azione viene esercitata con il supporto del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo (Comitato di Governance, privo di deleghe, istituito con la finalità di svolgere un ruolo istruttorio).

A livello di Gruppo sono stati individuati più organi con funzioni di gestione, coincidenti con i Consigli di Amministrazione delle singole controllate, che hanno adottato il Regolamento ORM traducendo il relativo “schema” nella specifica realtà aziendale ed individuando concretamente le funzioni “locali” richieste per il buon esito del processo.

Dal punto di vista operativo gli organi con funzione di supervisione strategica e quelli con funzioni di gestione sono supportati dall’attività dell’ufficio Rischi Operativi e di Credito (GEO). Nell’ambito del processo coordinato centralmente da GEO (c.d. “ORM Centrale”), l’attività viene svolta con il supporto di alcune funzioni “ORM Periferico” appartenenti a diversi servizi della Società.

L’Organo con funzioni di controllo è identificato nel Collegio Sindacale, coerentemente con la disciplina vigente relativa agli enti che adottano un modello “tradizionale” di governance societaria. Più in particolare, il Collegio della Capogruppo è responsabile di vigilare sull’osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull’adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili del Gruppo anche tramite il coordinamento con gli omologhi organi collegiali presenti nelle controllate.

Nell’espletamento delle proprie attività tale organo viene supportato dal Servizio Audit di Gruppo. Il Regolamento ORM istituisce, inoltre, specifici flussi informativi verso l’organo di controllo delle società interessate dal modello TSA (a livello individuale e consolidato, secondo le rispettive competenze). Il Sistema di Gestione dei Rischi Operativi è periodicamente sottoposto a revisione indipendente da parte del Servizio Audit della Capogruppo.

Il sistema di gestione dei rischi operativi è definito come l’insieme strutturato dei processi funzioni e risorse per l’identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi ed è articolato nei seguenti sottoprocessi:

- identificazione;
- misurazione;
- monitoraggio e Controllo;
- mitigazione.

Le società incluse nei processi di misurazione, monitoraggio e mitigazione, sono quelle che risultano annualmente rilevanti ai fini del rischio operativo ed informatico dall’analisi di rilevanza effettuata nell’ambito dell’approvazione del Risk Appetite Framework (RAF) e del processo di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP) svolto dalla Capogruppo.

Il processo di “Identificazione” è composto dalle seguenti procedure:

- Loss Data Collection: consiste nella raccolta dei dati di perdita operativa interna con il coinvolgimento diretto di tutte le unità di business. In tale ambito, gli eventi di perdita operativa (inclusi quelli di natura informatica) sono classificati per Business Line (corporate finance, trading and sales, retail banking, commercial banking, payment and settlement, agency services, asset management, retail Brokerage) ed Event Type (frodi interne, frodi esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, clientela - prodotti e prassi professionali, danni da eventi esterni, interruzioni dell’operatività e disfunzioni dei sistemi, esecuzione, consegna e gestione dei processi);
- Risk Self Assessment: consiste nella raccolta, attraverso questionario, di stime soggettive espresse dai risk owner con riferimento agli eventi di natura operativa (inclusi quelli di natura informatica) potenzialmente rilevanti per le proprie unità di business e tenuto conto delle linee guida di sviluppo emerse dal processo di pianificazione preliminare di gruppo;
- Data Pooling/Comunicazione verso enti esterni: consiste nella partecipazione ad iniziative consortili esterne e nella gestione delle relative interrelazioni (ad es. consorzio DIPO) ed alla comunicazione dei dati di perdita operativa raccolti agli Organi di Vigilanza (Banca d’Italia e Banca Centrale Europea).

Il processo di “Misurazione” è rappresentato dalla quantificazione del Capitale a Rischio (CaR) mediante stime soggettive. Le metodologie di misurazione delle perdite attese e inattese sono finalizzate ad un’attività di controllo ed individuazione di situazioni potenzialmente critiche e si basano sulla esecuzione di questionari (RSA), con frequenza almeno annuale, che per ogni tipologia di evento richiedono ai responsabili delle unità organizzative (UO) che possono generare/gestire i rischi operativi, una stima soggettiva di alcuni fattori di rischio:

- “frequenza tipica”, il numero medio atteso di eventi nell’arco temporale di riferimento;
- “impatto tipico”, la perdita media attesa per tipologia di evento;
- “impatto peggiore”, l’impatto del singolo evento qualora esso si manifesti nel peggior modo (ragionevolmente) concepibile.

L'analisi è svolta su più livelli: unità organizzativa, business units, società e gruppo consolidato e per ogni livello sono prodotti: un valore di perdita attesa ed un valore di perdita inattesa. I risultati della valutazione sono utilizzati a fini gestionali per la prevenzione e la mitigazione dei rischi operativi e nel processo di pianificazione operativa, coerentemente a quanto definito dal "Regolamento pianificazione, programmazione e controllo di Gruppo".

Il processo di "Monitoraggio e controllo" mira a identificare tempestivamente eventuali disfunzioni nei processi aziendali o nelle procedure di gestione del rischio al fine di consentire di valutare le necessarie azioni di mitigazione.

I Rischi Operativi sono inoltre monitorati all'interno del più ampio processo di Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo (monitoraggio trimestrale).

Al fine di assicurare un presidio nel continuo, è prevista una rendicontazione per singolo evento di perdita operativa la cui autonomia di delibera (definita all'interno dei regolamenti già vigenti o, in mancanza, oltre la soglia di 100.000€) spetta al Comitato Esecutivo/Consiglio di Amministrazione, dei controlli che non sono andati a buon fine e delle azioni correttive di eventuali carenze organizzative e/o di processo/prodotto.

Qualora disponibili, l'ORM periferico di volta in volta competente, inserisce le informazioni oggetto di rendicontazione in seno alle proposte e le invia alle Funzioni preposte a seconda delle casistiche (a titolo esemplificativo, Servizio Audit e Compliance). In ogni caso, le delibere assunte dal CE/CA sono inviate, per opportuna conoscenza, al Risk Officer della Capogruppo e a GEO. GEO verifica semestralmente che le Funzioni preposte siano state attivate dagli ORM Periferici e laddove questo non sia accaduto, attiva direttamente le Funzioni preposte eventualmente coordinandosi con gli ORM Periferici.

Inoltre, GEO controlla semestralmente, per BU/Servizio di Credembanca e per le società rilevanti, che le rispettive perdite contabilizzate nel semestre/anno di riferimento non superino il relativo valore di Perdita Attesa stimato in ambito Risk Self Assessment e, nel caso in cui ciò accada, rendiconta nel CE di Credembanca le motivazioni dello scostamento fornite dai Responsabili delle BU/Capi Servizio di Credembanca. Per le singole società rilevanti, nel caso in cui le perdite risultino superiori alla Perdita Attesa, l'ORM periferico della società rendiconta nel proprio CA le motivazioni dello scostamento e ne dà comunicazione al Risk Officer della Capogruppo.

Il sistema di reporting fornisce agli organi aziendali ed ai responsabili delle funzioni interessate informazioni sul livello di esposizione ai rischi operativi e rappresenta uno strumento di supporto per la loro gestione attiva e rappresenta la sintesi dei processi di misurazione, monitoraggio e controllo.

Il processo di "Mitigazione" definisce le azioni da intraprendere per la prevenzione e l'attenuazione dei rischi operativi ed è composto dalle seguenti procedure:

- Analisi gestionale: consiste nell'analisi delle criticità emerse e delle diverse possibili soluzioni a disposizione nell'ambito delle tradizionali modalità alternative di gestione del rischio (ritenzione, trasferimento, mitigazione), in ottica costi-benefici;
- Gestione dell'attività di mitigazione: consiste nella scelta, pianificazione, avvio delle attività, implementazione e completamento degli interventi di mitigazione messi in atto e successivo controllo dell'avanzamento e dell'efficacia degli interventi di mitigazione del rischio attuati;
- Gestione delle forme di trasferimento: consiste nella individuazione, valutazione, scelta e gestione delle diverse forme di trasferimento del rischio.

Le azioni di mitigazione definite nel reporting vengono inoltre incluse nel processo di pianificazione operativa.

La classificazione delle attività nelle linee di business regolamentari è declinata nelle fasi di:

- mappatura dati;
- determinazione requisito patrimoniale individuale.

La mappatura dei dati si delinea a livello individuale attraverso il collocamento di ciascuno dei centri gestionali nella business line regolamentare di pertinenza seguendo i principi sanciti dal Regolamento UE n. 575/2013; segue quindi l'individuazione delle fonti dati che riportano i dati reddituali di tali centri e gli eventuali criteri di ripartizione.

In applicazione della mappatura definita, ciascuna società procede alla determinazione dei valori per centro, alla collocazione sulle business line previste e alla determinazione del requisito individuale.

Informazioni di natura quantitativa

Le attività definite per la determinazione del requisito patrimoniale consolidato prevedono l'identificazione dell'"Indicatore Rilevante" individuale e la componente riconducibile a ciascuna società

del Gruppo per business line regolamentare (da determinarsi in coerenza con i criteri sanciti nella mappatura utilizzata a fini individuali).

Il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, calcolato sull'Indicatore Rilevante del triennio 2022 - 2024, è pari a 11,4 milioni di Euro.

Nell'esercizio 2024 si sono rilevati 2 eventi di perdita per un totale di Euro migliaia 4,6.

3.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Fattispecie non presente.

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 - Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 - Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio sociale è capiente rispetto ai requisiti civilistici normativi grazie all'attribuzione a riserve di parte degli utili rivenienti da esercizi precedenti.

4.1.2 - Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 - Patrimonio dell'impresa: composizione

Natura/descrizione	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Capitale	6.456	6.456
2. Sovrapprezzo di emissione	413	413
3. Riserve	326.057	278.211
- di utili	302.217	255.598
a) legale	1.535	1.535
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	300.682	254.063
- altre	23.839	22.613
4. (Azioni proprie)		
5. Riserva da valutazione	(25)	105
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	8	137
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(33)	(32)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	75.458	47.846
Totale	408.359	333.031

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2024		Totale 31.12.2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
Titoli di debito	8		137	
Titoli di capitale				
Finanziamenti				
Totale	8		137	

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	137		
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	(129)		
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(129)		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo		X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	8		

4.2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 - Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 - Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio è capiente rispetto a quanto previsto dalla normativa e gli elementi di rettifica sono minimali rispetto al patrimonio netto.

4.2.1.2 - Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	332.868	285.010
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi		
C. Totale patrimonio di base (TIER 1)	332.868	285.010
D. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
E. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
E.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi		
E.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi		
F. Totale patrimonio supplementare (TIER 2)		
G. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
H. Patrimonio di vigilanza	332.868	285.010

4.2.2 - Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 - Informazioni di natura qualitativa

La società rispetta i requisiti di adeguatezza richiesti dalla normativa.

4.2.2.2 - Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Requisiti	
	31.12.2024	31.12.2023
- Requisito relativo alla massa gestita	1.951	1.846
- Requisito altri rischi	4.912	4.393
- Requisito relativo alla gestione delle risorse di fondi pensione con garanzia di restituzione del capitale		
- Requisito relativo al rischio derivante dalla responsabilità professionale per la gestione FIA		
Requisito patrimoniale totale	6.864	6.239

Come richiesto dalla normativa, il Requisito altri rischi è calcolato applicando la percentuale del 25% alle voci 140 - Spese amministrative e 180 - Altri oneri di gestione (sono esclusi gli altri proventi di gestione) del conto economico dell'ultimo bilancio approvato.

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	75.458	47.846
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
a) <i>variazione di fair value</i>		
b) <i>trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>		
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio):		
a) <i>variazione di fair value</i>		
b) <i>trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>		
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
a) <i>variazione di fair value (strumento coperto)</i>		
b) <i>variazione di fair value (strumento di copertura)</i>		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(1)	(1)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) <i>variazioni di fair value</i>		
b) <i>rigiro a conto economico</i>		
c) <i>altre variazioni</i>		
120. Differenze di cambio:		
a) <i>variazioni di fair value</i>		
b) <i>rigiro a conto economico</i>		
c) <i>altre variazioni</i>		
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) <i>variazioni di fair value</i>		
b) <i>rigiro a conto economico</i>		
c) <i>altre variazioni</i>		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) <i>variazioni di fair value</i>		
b) <i>rigiro a conto economico</i>		
c) <i>altre variazioni</i>		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	(170)	(220)
a) <i>variazioni di fair value</i>	(170)	(220)
b) <i>rigiro a conto economico</i>		
- <i>rettifiche per rischio di credito</i>		
- <i>utili/perdite da realizzo</i>		
c) <i>altre variazioni</i>		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) <i>variazioni di fair value</i>		
b) <i>rigiro a conto economico</i>		
c) <i>altre variazioni</i>		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) <i>variazioni di fair value</i>		
b) <i>rigiro a conto economico</i>		
- <i>rettifiche da deterioramento</i>		
- <i>utili/perdite da realizzo</i>		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	41	53
190. Totale altre componenti reddituali	(129)	(168)
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	75.328	47.678

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 - Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi Amministratori	Euro mgl	211
Compensi Sindaci	Euro mgl	44
Compensi Dirigenti con responsabilità strategiche	Euro mgl	243

6.2 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le parti correlate identificate sono le seguenti:

- amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche in organico effettivo e i soggetti a questi riferibili (stretti familiari e altri rapporti partecipativi).

I soggetti che controllano, sono controllati da, o sono sottoposti a comune controllo con l'ente sono i seguenti:

- Credito Emiliano
- Credito Emiliano Holding S.p.A.

Il Fondo Pensione per dipendenti dell'ente è la Cassa di previdenza e assistenza dei dipendenti del Gruppo Credem.

Tra le evidenze che riguardano le parti correlate punto a) dello IAS 24 segnaliamo:

Società	Crediti	Debiti	Attività materiali
Credito Emiliano S.p.A.	207.877	9.879	1.457
Totale	207.877	9.879	1.457

Società	Interessi attivi	Commissioni attive	Proventi diversi	Totale ricavi
Credito Emiliano S.p.A.	5.216		307	5.523
Totale	5.216		307	5.523

Società	Interessi passivi	Commissioni passive	Altre spese	Totale costi
Credito Emiliano S.p.A.	23	85.913	1.825	87.761
Totale	23	85.913	1.825	87.761

Rapporti intercompany

Gli schemi seguenti evidenziano i rapporti complessivi con le società del Gruppo Credem e ricomprendono quelli già evidenziati al precedente punto, relativi alle parti correlate punto a) dello IAS 24.

Società	Crediti	Debiti	Attività materiali
Credito Emiliano S.p.A.	207.877	9.879	1.457
Credem Euromobiliare PB S.p.A.	44	3.616	
Totale Banche	207.921	13.495	1.457
Credemfactor S.p.A.		38	
Euromobiliare Advisory SIM S.p.A.		109	
Euromobiliare Fiduciaria S.p.A.	3		
Credemvita S.p.A.	35	207	
Totale Enti finanziari	38	354	
Credemtel S.p.A.		7	
Totale clientela altra		7	
Totale generale	207.960	13.856	1.457

Società	Interessi attivi	Commissioni attive	Proventi diversi	Totale ricavi
Credito Emiliano S.p.A.	5.216		307	5.523
Credem Euromobiliare PB S.p.A.			24	24
Totale Banche	5.216		331	5.547
Credem Private Equity S.p.A.		128		128
Euromobiliare Fiduciaria S.p.A.			12	12
Euromobiliare Advisory SIM S.p.A.			30	30
Credemvita S.p.A.		363		363
Totale Enti finanziari		491	42	533
Totale generale	5.216	491	373	6.080

Società	Interessi passivi	Commissioni passive	Altre spese	Totale costi
Credito Emiliano S.p.A.	23	85.913	1.825	87.761
Credem Euromobiliare S.p.A.		49.220	19	49.239
Totale Banche	23	135.133	1.844	137.000
Credemvita S.p.A.		787	1	788
Euromobiliare Advisory SIM S.p.A.			377	377
Totale Enti finanziari		787	378	1.165
Credemtel S.p.A.			20	20
Totale clientela altra			20	20
Totale generale	23	135.920	2.242	138.185

Non si rilevano ulteriori rapporti con parti correlate al di fuori di quelli con società del gruppo già evidenziati nelle tabelle della Nota Integrativa.

Si dà evidenza degli investimenti effettuati dalle società del gruppo nei fondi gestiti dalla società:

- Fondi Comuni di investimento mobiliare di tipo tradizionale Euro mgli 241.605

Sezione 7 - Informativa sul Leasing

Informazioni di natura qualitativa

La Società non contabilizza i leasing a breve termine (vita residua inferiore ai 12 mesi) e i leasing di attività di modesto valore (valore stimato del bene inferiore a 5.000 euro).

Con riferimento alla natura dei contratti di leasing in corso, si segnala che trattasi di n.2 contratti su immobili, e n.5 contratti su automobili, inclusi nella voce "Attività materiali".

Non si segnalano altre informazioni da includere sulla base di quanto richiesto dal Paragrafo 60 dell'IFRS16.

Informazioni di natura quantitative

Con riferimento alle:

- informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing contenute nella Parte B, Attivo;
- informazioni sui debiti per leasing contenute nella Parte B, Passivo;
- informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing.

Non vi sono inoltre operazioni di vendita e retrolocazioni.

Di seguito si fornisce la movimentazione del Right of use e della lease liability:

Attività materiali ad uso funzionale	Fabbricati	Altre (autovetture)	Totale (importi in Euro)
Right of Use al 01.01.2024	1.658	25	1.683
- Quote ammortamento 2024	(207)	(29)	(236)
+/- Altre variazioni nel 2024	6	68	74
Valore contabile al 31.12.2024	1.457	63	1.520

Le altre variazioni della categoria “altre – autovetture” si riferiscono alla chiusura di 3 contratti di leasing scaduti nel corso dell'anno e all'apertura di un nuovo contratto.

Debiti per leasing	Importi in Euro
Lease Liability al 01.01.2024	1.725
- canoni erogati per i leasing	(254)
+ Interessi Passivi maturati nell'esercizio	24
+/- Altre variazioni	74
Lease Liability al 31.12.2024	1.569

La voce “Altre variazioni” accoglie le passività cessate in seguito alla chiusura di 4 contratti di leasing di autovetture e le nuove passività dovute all'apertura di un 5 contratti di leasing di autovetture.

La seguente tabella fornisce indicazione delle fasce temporali nelle quali verranno pagati i debiti per leasing in essere al 31.12.2024

Debiti per leasing	
Fasce temporali	Lease Liability al 31.12.2024
Fino a 1 mese	109
Oltre uno e fino a 3 mesi	3
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	110
Oltre 1 anno fino a 5 anni	890
Oltre 5 anni	457
Totale	1.569

Sezione 8 - Altri dettagli informativi

8.1 - Dati società controllante e società capogruppo

Il Credito Emiliano SpA con sede sociale in Via Emilia S. Pietro 4 a Reggio Emilia, in qualità di controllante e Capogruppo, redige il bilancio consolidato sottoponendolo a revisione contabile. Il bilancio della Società sarà incluso nel bilancio consolidato della controllante Credito Emiliano SpA.

Ai sensi dell'art. 2497-bis del codice civile vengono esposti i dati essenziali desunti dall'ultimo bilancio approvato della controllante nonché Capogruppo Credito Emiliano SpA chiuso al 31.12.2023.

STATO PATRIMONIALE (migliaia di Euro)	CREDITO EMILIANO SpA
Totale attivo	57.423.668
Totale delle passività	54.822.372
Patrimonio netto	2.601.296

CONTO ECONOMICO (migliaia di Euro)	CREDITO EMILIANO SpA
Margine finanziario	864.096
Margine intermediazione	1.309.280
Spese amministrative	(763.088)
Utile prima delle imposte	512.546
Imposte sul reddito	(166.262)
Utile netto	346.284
Numero medio dipendenti	5.121

8.2 - Corrispettivi società di revisione

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile (*)	Deloitte & Touche SpA	Euromobiliare A.M. SGR SpA	494
Altri servizi di attestazione	Deloitte & Touche SpA	Euromobiliare A.M. SGR SpA	2

(*) Si precisa che detta voce include onorari per 474 mila Euro relativi all'attività di revisione contabile dei Fondi e delle SICAV gestiti dalla Società.

Detti compensi non trovano riscontro nel conto economico della SGR conferente l'incarico, in quanto costi a carico dei singoli Fondi e comparti SICAV.

I compensi esposti, sono al netto delle spese, del contributo CONSOB e dell'IVA.



Euromobiliare
Asset Management SGR SpA

Gruppo Bancario Credito Emiliano
CREDEM

www.eurosgr.it

Corso Monforte 34, 20122 Milano ■ tel. +39.02.62084.1 ■ fax +39.02.62084967 ■ cap. soc. euro 6.456.250 i.v. ■
R.E.A. Milano 1156521 ■ C.F. e Reg. Imp. 07392830159 ■ P. IVA 02823390352 ■ Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e
iscritta all'Albo delle Società di Gestione di Risparmio al n. 7 (sezione dei gestori di OICVM) e al n. 5 (sezione dei gestori di FIA) ■
Società con un unico socio, soggetta ad attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 c.c.) da parte di Credito
Emiliano SpA ■ La Società ha adottato un Modello ai sensi del D.Lgs 231/01, di cui Parte Generale e Codice Etico sono
consultabili sul sito www.eurosgr.it